Y 39

Cazzati Maurizio

Canzonette a voce sola Libro quarto

Opera 43. Bologna 1668

Ristampa

Partitura

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

D

Ma

IL QVARTO LIBRO

# DELLE CANZONETTE

A Voce Sola

## DI MAVRITIO CAZZATI

Maestro di Capella in S. PETRONIO di Bologna, & Accademico Eccitato,

OPERA XXXXIII.

*NVOVAMENTE RISTAMPATA.*

IN BOLOGNA, 1668. *Con licenza de' Superiori.*

BIBLIOTECA DEL LICEO MUSICALE DI BOLOGNA

DI MARIANO CAZZATI

A VOCE SOLA

# DELLE CANZONELLE

IL QUARTO LIBRO

# TAVOLA

## DELLE CANZONETTE A VOCE SOLA.

### CANTO, ò TENORE.


L'Amante mal corrisposto. Poesia del Sig. Dottor Gio. Battista Pelicani Bolognese. Car. 5

L'Amante Afflitto. Poesia del detto. 13

L'Amante Inaueduto. Poesia del Sig Dottor Girolamo Desiderij Bolognese. 23

L'Amante Tormentato. Poesia del Sig. Co. Bisaccioni. 40

L'Amante Musico. Poesia del Sig. Dottor Almerico Passarelli Ferrarese. 48

L'Amante Disperato. Poesia del Sig. Dottor Andrea Bianchini. 54

L'Amante Schernito. Poesia del Sig. Gio. Battista Pellicani. 67

L'Amante Veridico. Poesia del Passarelli. 75


### ALTO.


L'Amante Prigioniero. Del Co. Bisaccioni. 81

L'Amante Soldato. Del Passarelli. 89

L'Amante Maldicente Del Sig. Dottor Michel Carrara nobile di Bergamo. 96

L'Amante Seruo. Del Pelicani. 107


L'Am an-

L'Amante Ruffiano. Poesia del Sig. Dottor Florio Torri Ferrarese. 113
L'Amante Rè. Del Bisaccioni. 123
L'Amante Ricco. Poesia del detto. 131
L'Amante Secreto. Del Sig. N. N. 138

TENORE.

L'Amante Vecchio. Del Sig. Dottor Florio Torri. 147
L'Amante Spergiuro. Del Sig. Dottor Michele Carrara nobile di Bergamo. 157
L'Amante Consigliero. Del detto. 163
L Amante Incostante. Del detto. 168
L'Amante Ladro. Del Passarelli. 176
L'Amate Pouero. Del Carrara. 182
L'Amante Pigro. Del Illustriss. Sig. Co. Vincenzo Marescotti. 190

BASSO.

L'Amante Timido. Del Sig. Archidiacono Sauaro di Mileto. 202
L'Amante Bizzarro. Del Passarelli. 217
L'Amante Poeta. Del detto. 222
L'Amante Geloso. Del Sig. Benedetto Giuseppe Balbi Bolognese. 228

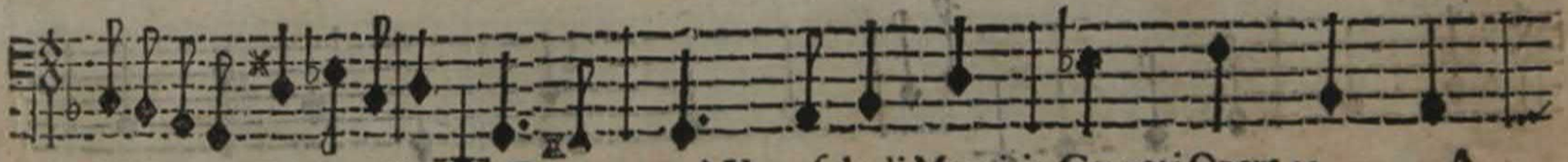
IL FINE.

Aria. prima ſtrofa.









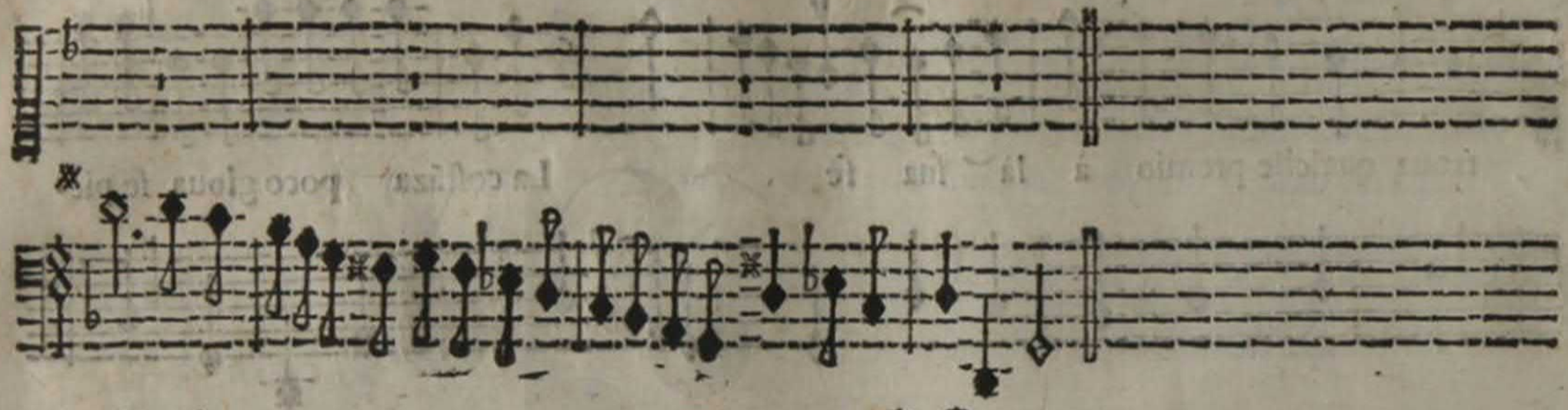
Canto.


6
ſpeme di mercè; Quãto è dura la ſuẽtura di chi viue incate-
6b 6


nato ſẽza ſpeme di mercè; La coſtãza poco gioua ſe pietade un dì non


troua qualche premio à là ſua fè
La coſtãza poco gioua ſe pie-


tade un di non troua qualche premio à là ſua fè.



Sec. ſtrofa.



A ſe Fato diſpietato vuol un Anima legata ſéza attẽder liber-


tà: Mà se Fato dispietato vuol un anima legata senza at-
tender libertà S'hà dà piangere, languire, egli è Forza di morire senza mai spe

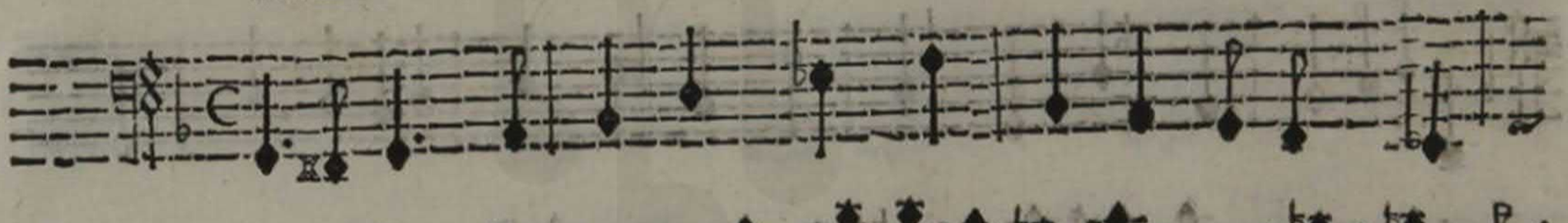

rar pie- tà
S'hà dà piangere, languire egli è forza di morire ſenza


mai ſperar pie- tà.

Ter. ſtroſa



Trana ſorte con la morte, deridendo ogni ẽpio orgoglio, inuolarſi un alma





può, Strana ſorte cõ la morte, deridendo ogni ẽpio orgoglio, inuolarſi un alma




può, cosi tronca in un sospiro ogni pena,ogni martiro che la pace le tur- bò


così tronca in un sospiro ogni pena ogni martiro che la pace le turbò.

## L'AMANTE AFFLITTO.

Recittatiuo.






Aria. pri. ſtrofa.




no ch'aduna catena condanna il mio Amor?


promette dipinge quel bel, che mi strugge, che Barbaro

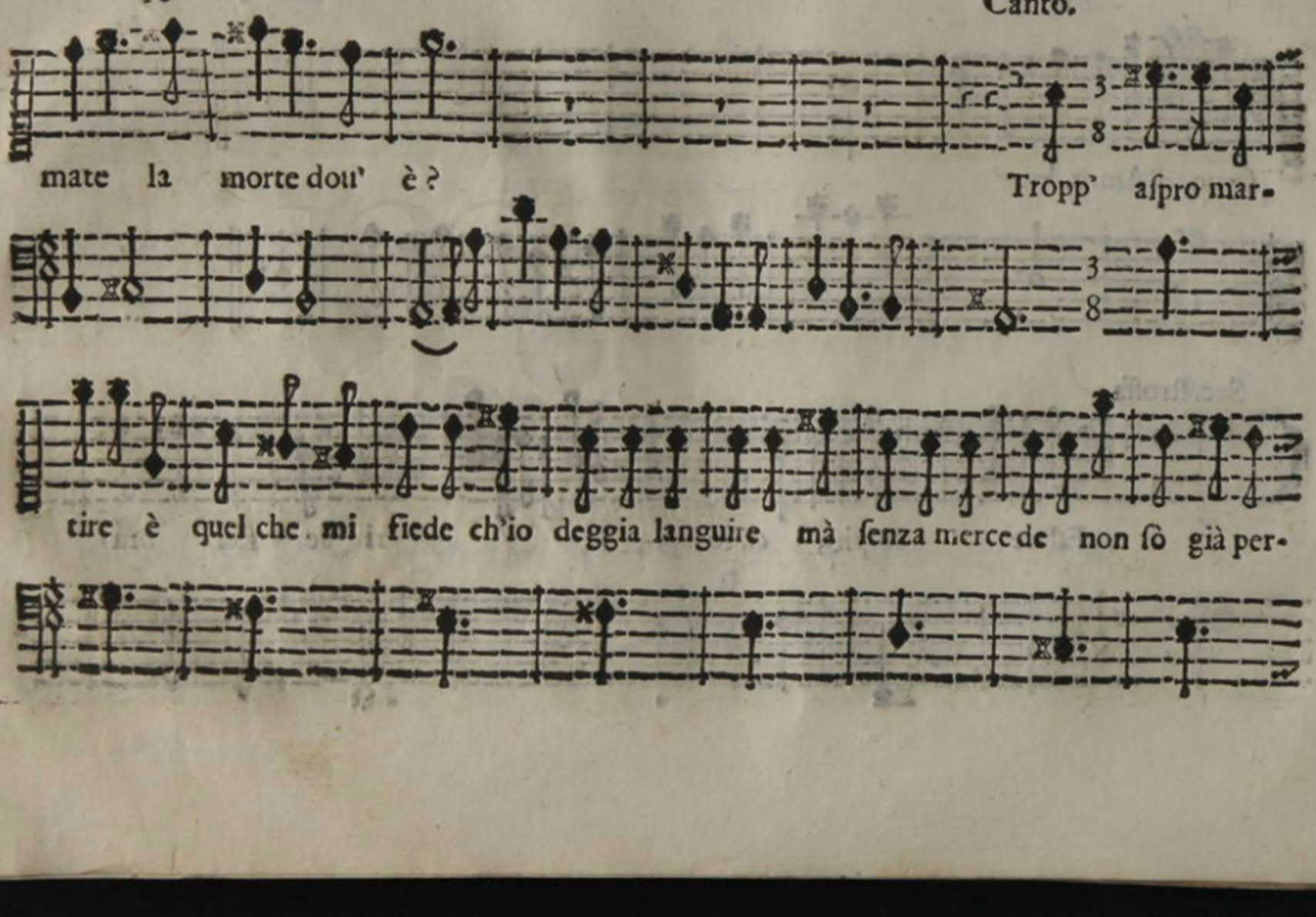

finge, che grato mi fuge, e seruo d' Amor promette di-


pinge quel bel che mi ſtruge, che Barbaro finge ch'ingrato mi fuge e




Sec. ſtroffa




mate la morte dou' è ?
Tropp' aſpro mar-
tire è quel che mi fiede ch'io deggia languire mà ſenza mercede non ſò già per-


che
Tropp' aſpro martire è quel che mi fiede ch'io
deggia languire mà ſenza mercede non ſò già perchè.

Ter. ſtroffa.

Canto.

IN gioia ſerena la pe- na cangiarſi già mai deh

come potrà? ſe d'ogni ſperanza men-


dico è l' cor mio, in van la coſtanza lusinga il deſio ch'attendi pietà


ſe d'ogni ſperãza mendico è l' cor mio, in van la co-


ſtanza luſinga il deſio ch'attenda pietà.


Onosco
Onfesso
l'errore.
Amore perdonami tù, che non ri-


torno à vagheggiar mai più, che non ritorno che non ritorno à vagheggiar mai più.

Aria. 1.


S'à due luci ardentie belle troppo ardito, troppo ardito il guardo alzai;


S'à due luci ardenti e belle troppo ardito troppo ardito il guardo alzai frà le


ſtel- le frà le ſtel- le, di be- armi ſol ten-


tai, frà le ſtelle di bearmi ſol tentai di bear-

Canto.

mi di bearmi ſol ten- tai di bearmi ‿ ſol‿ ten‿-

2.

tai. Sè d'un volto à i viui fiori ſen vo-


lò sen volò l'al- ma dogliosa se d'un volto à i viui fiori sen vo-


lò sen volò l'al⌣ma dogliosa ſ riſto- ri ì riſto-


ri di cercar sol fù bra moſa i ſtori di cercar ſol fù bramoſa di cer-


car
di cercar ſol fù bra mo-


la
di cercar sol fù bra- mosa.

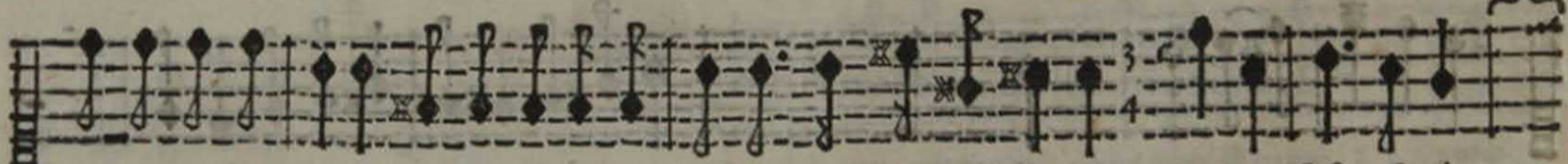

Recitatiuo.
mà, lasso, e pur diuersi trouo gli effetti e sento, che sogniato gioir di-


uien tormen to, quelle lucci amoroſe ſon aſtri ſi mà di funeſti a-
ſpett; e'l le guance vezzoſe ſon fiori ſi, mà di veleno infetti.



quindi dal ſeno mio ogni gioia è fuggita ogni pace è bandita; non





conoſciuto affetto mi ſollecita il core, e ogn'hor mi doglio, che confuſo al pia-




cer, che confuso al piacer va-
-da il cordo- glio va-


da il cordo- glio
Confesso
Conosco
l'errore.
Amore perdonami


tù, che non ritorno à vaghegiar mai più che non ritorno, che non ritorno à vagheg-

Canto.

giar mai più. Penſieri partite penſieri partite ne

più m invaghite d'un ſognio legier. ſe penſo, e ripenſo ad


altro non penſo, ch'à vano penſier, ſe penſo,e ripenſo ad altro non penſo ch'à
4


vano penſier,ch'à vano penſier.


rar. per mai non penare col voſtro penſare non vuò delirar, non vuò deli-

Recitatiuo.


rar.
Cancellate, ò penſieri l'idea del vago og-


getto, che p mio duol mi- rai, cancellatela omai, che tiranna beltà vuol per ſuo
6
vanto in tributo dài cor, in tributo dài cor ſo- ſpiri ſo- ſpiri e
6


pian to.
Confesso
Conosco
l'errore.
Amore perdonami


tù che nõ ritorn' à vaghegiar mai più, che nõ ritorno che nõ ritorno à vaghegiar mai più mai più.

# L'AMANTE TORMENTATO.

Canto.

4°
Aria pri. ſtroffa

F

Vggite dal mio ſeno fuggite dal mio

ſeno tormentoſi tormentoſi ſo- ſpi- ri ceſſate empi martiri ces-


sate empi martiri lungi lungi ò veleno d'anima inamo-


rata ſoſpetto om- bra mal nata, d'anima inamorata ſo-

Canto.

ſpetto ſo- ſpetto om- bra mal nata om- bra mal na- ta.

Sec. ſtroffa.

S Gombrate dal mio ciglio, ſgombrate dal mio ciglio ò tene-


brosi ò tenebrosi or- ro- ri ò lagrimosi vmori, ò lagrimosi v-


mori vada pure in esiglio fatto di mè tirano vn troppo

Ter. ſtroffa.


A
Queſto cor tornate,
à queſto cor tor-
nate, dileguando dileguando ì tor- men- ti, ò ò ò ſpariti con-


ten- ti. ò ò ſpa- riti conten- ti. e pronti ſ'auuiuate con vn gio-


ir pefet- to ogni e- ſtinto di- let- to. e pronti


ſ'auuiuate
con vn gioir perfetto
ogni eſtinto diletto


ogni eſtinto dilet-
to.

Aria. pri. ſtroffa. Canto.

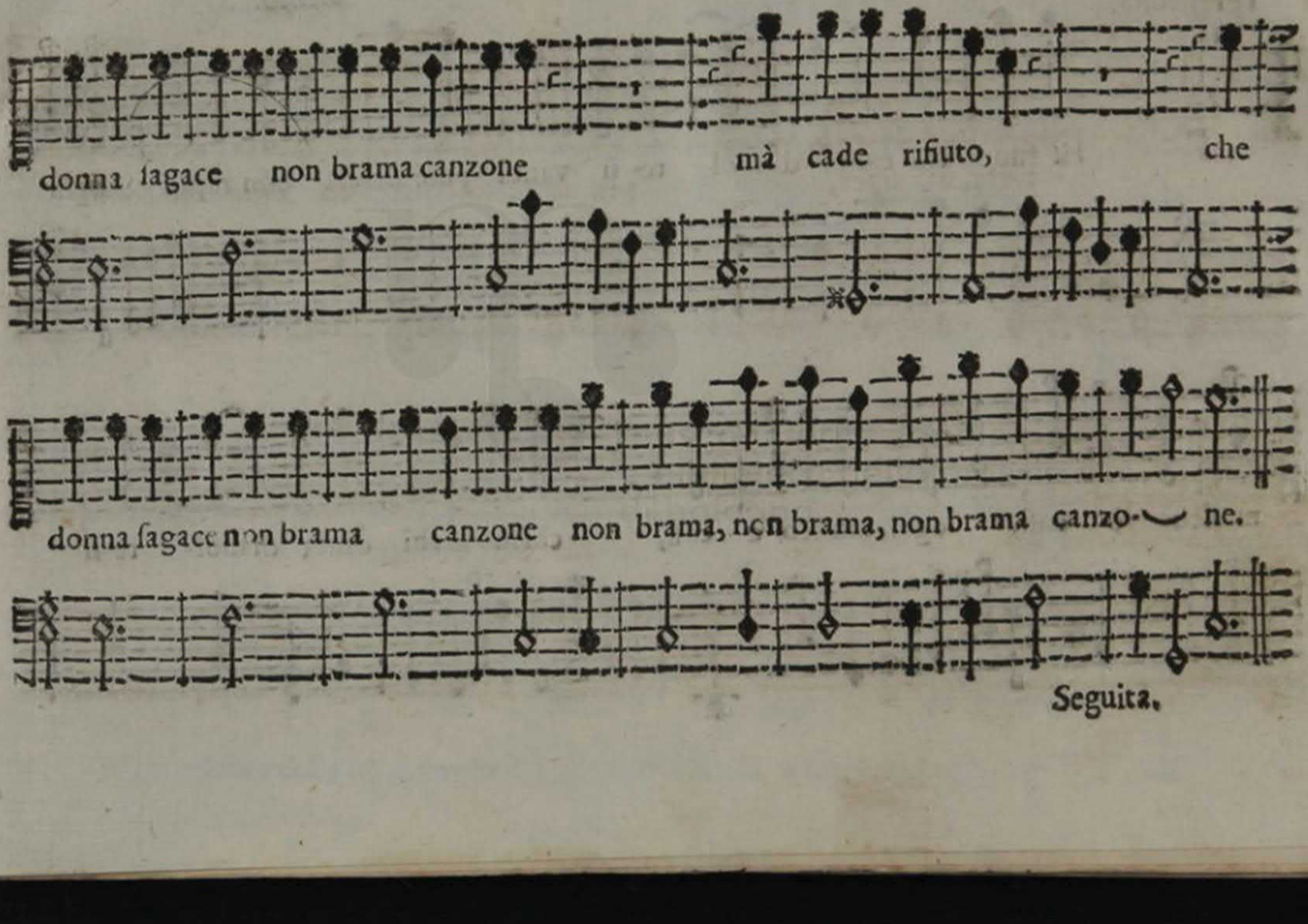



si, ei si pensa ad ogni occhiata di suenar la Donna amata, & alcuna non fe-
ri, ogni musico è cosi ogni musico è cosi.

5.
Sec. ſtroffa.

Canto.




donna fagace non brama canzone
mà cade rifiuto, che
donna fagace non brama canzone non brama, non brama, non brama canzo- ne.
Seguita.

Ter. ſtroffa.

Canto.







vanta pur alcuna non rapi, ogni muſico è coſi ogni muſico è coſi.

Recitatiuo.


Vn verde lauro al l'ombra Tirsi, che pur volea render FILLI men cruda


ed incostante, mentre d'amor strugea de lumi al ballenar
6


ſprezzato amante spargendo all'aure in non inteſi accenti coſi
giua ſfogan- do i ſuoi tor- men- ti.

Canto.

Atia. pri. ſtroffa.




gete ancor ſeuere vi fingete vi fingete ancor ſeue- re


Tẽpo verrà, che piangerete ancora l'eſſer ſtate crudeli l'eſſer ſtate cru-

deli à chi v'a- do- ra Tẽpo verrà, che piangeret, an-

cora l'eſſer ſtate crudeli l'eſſer ſtate crudeli à chi v' adora, l'eſſer


ſtate crudeli à chi à chi v'a. do- ra.

Scc. ſtroffa.


S
V spariſca Sù spariſca vn giorn, al fine dà voi


tanta feritade; fin'ch'al crine freſc'etade dona l'oro, e non lar-
gento dona l'oro dona l'oro, e non l'argento. Tẽpo ver-


ra. che piangerete ancora l'eſſer ſtate crudeli l'eſſer ſtate crudeli à
chi v'a- do- ra, Tépo verrà, che piangerete ancora l'eſſer

Canto.


state crudeli l'esser state crudeli à chi v'adora l'esser state cru-
deli à chi à chi v'a- do- ra.

Ter. ſtroffa.


N
On sprezate
Non sprezate
chi v'a-


dora ſin ch'in voi l'A pril ſogiorna, e che Flora più v'adorna con ſue

Canto.

porpo- re pregiate; con ſue porpore con ſue porpo- re pregiate,

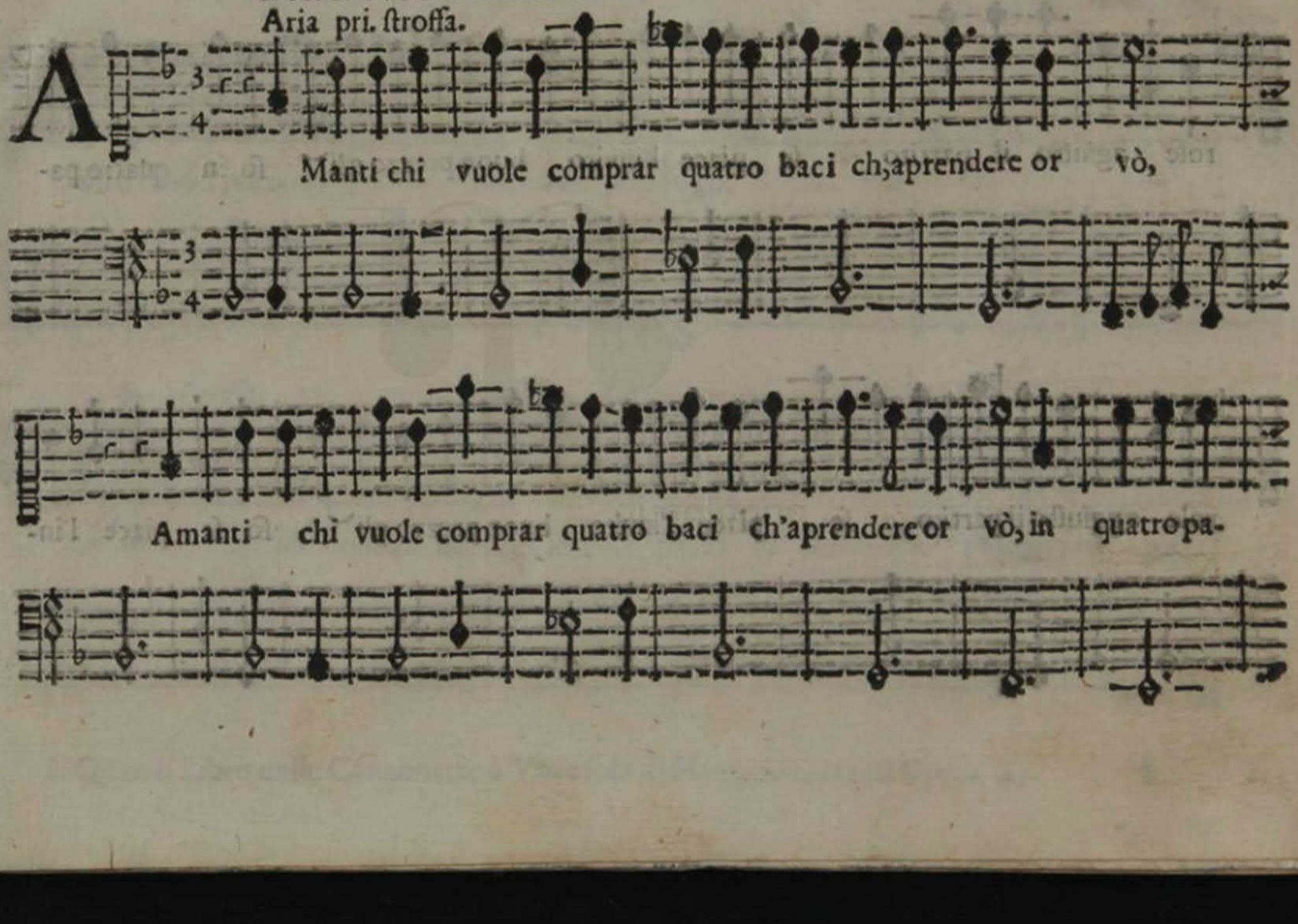
Tépo verrà, che piangerete ancora l'eſſer ſtate crudeli l'eſſer ſtate cru-

deli à chi v'a- do- ra Tẽpo verrà, che piangeret, an-

cora l'eſſer ſtate crudeli l'eſſer ſtate crudeli à chi v'adora, l'eſſer


ſtate crudeli à chi à chi v'a- do-
ra.

Aria pri. ſtroffa.




role agiuſto il partito ſe piace l'invito buon prezzo gli fò in quatro pa-

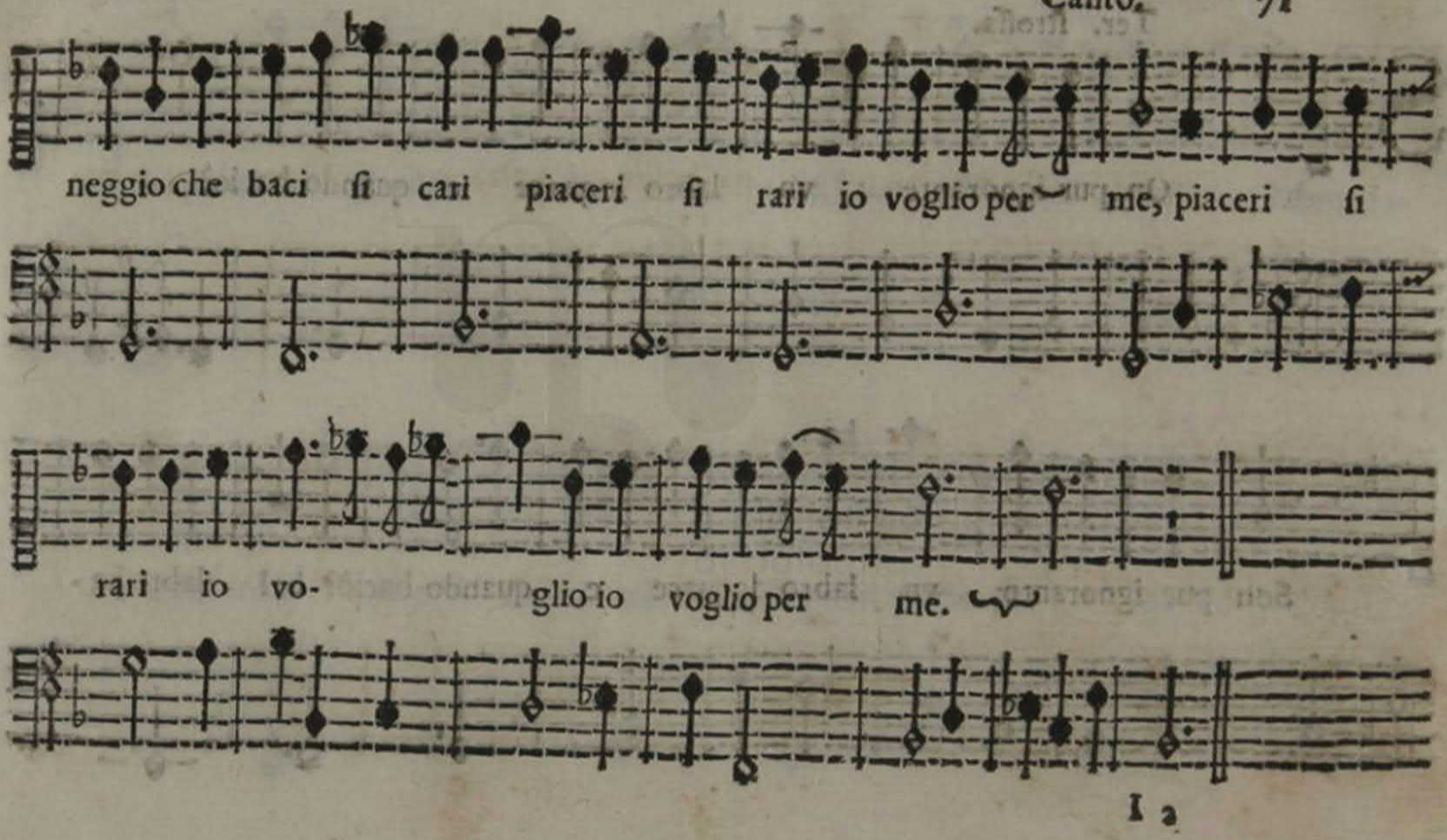

role aggiuſto il partito ſe piace l'invito buon prezzo gli fò ſe piace l'in-


vito buon prez- zo buon prezzo gli fò.

Sec. ſtroffa.


OH quanti ne veggio c'hà patto ſi bello già ſ'alzano in piè?


Oh quanti ne veggio ch'à patto si bello già l'alzano in piè? mà burlo va-
neggio che baci si cari piaceri si rari io voglio per me, mà burlo va-


neggio che baci si cari piaceri si rari io voglio per me, piaceri si
rari io vo- glio io voglio per me.

Ter. ſtroffa.



On pur ignorante vn labro loquace e quando baciò?





Son pur ignorante; vn labro loquace e quando baciò? bel labro ba-


ciante perdona l'ardire Amor mi fè dire, non parlo più nò. bel labro ba.


ciante perdona l'ardire Amor mi fè dire, non parlo più nò Amor mi fè


dire non par-
lo nõ parlo più
nò

Aria. pri. ſtroſſa.







letto l'impuro affetto io vidi il ſò, creder à femina ò que- ſto nò, nò
nò nò nò, ò que- ſto nò nò nò nò.

Sec. ſtroffa.


Reder à f mina ò queſto nò ò queſto nò vn caſto ſen tin-
ge,e ſospira, di rabia pien; il cor delira ma inchiuſo

Canto.


loco l'impuro foco io vidi il sò, creder à femina ò que- sto nò, nò
nò nò nò ò que sto nò nò nò nò

Ter. ſtroffa.


Reder à femina
ò queſto nò, ò queſto nò, ſà di fierezza il
volto armar
cin
ta d'asprezza ritroſa appar
e pur nel

Canto.

seno l'incendio osceno, mantiene; il sò, creder à femina ò que- sto rò, nò

nò nò nò, ò que- sto nò nò nò nò.

Aria. pri. ſtroffa.



nodi, e dol- ci pene, se il mio ben meco si stà? più non t'a-

76

mo ò liber- tà più non t'amo ò liber-




Seconda ſtroffa.



Alto.


Ciel la terra el ma-
re tut- to licto e que- to ap- pare ch'ilmio
ben chie meco ſtà
mi dà pa-
ce, e liber tà


mi dà pace e liber- tà mi dà pa-
nonce e liber- tà.

Ter. ſtrofa.

Alto.

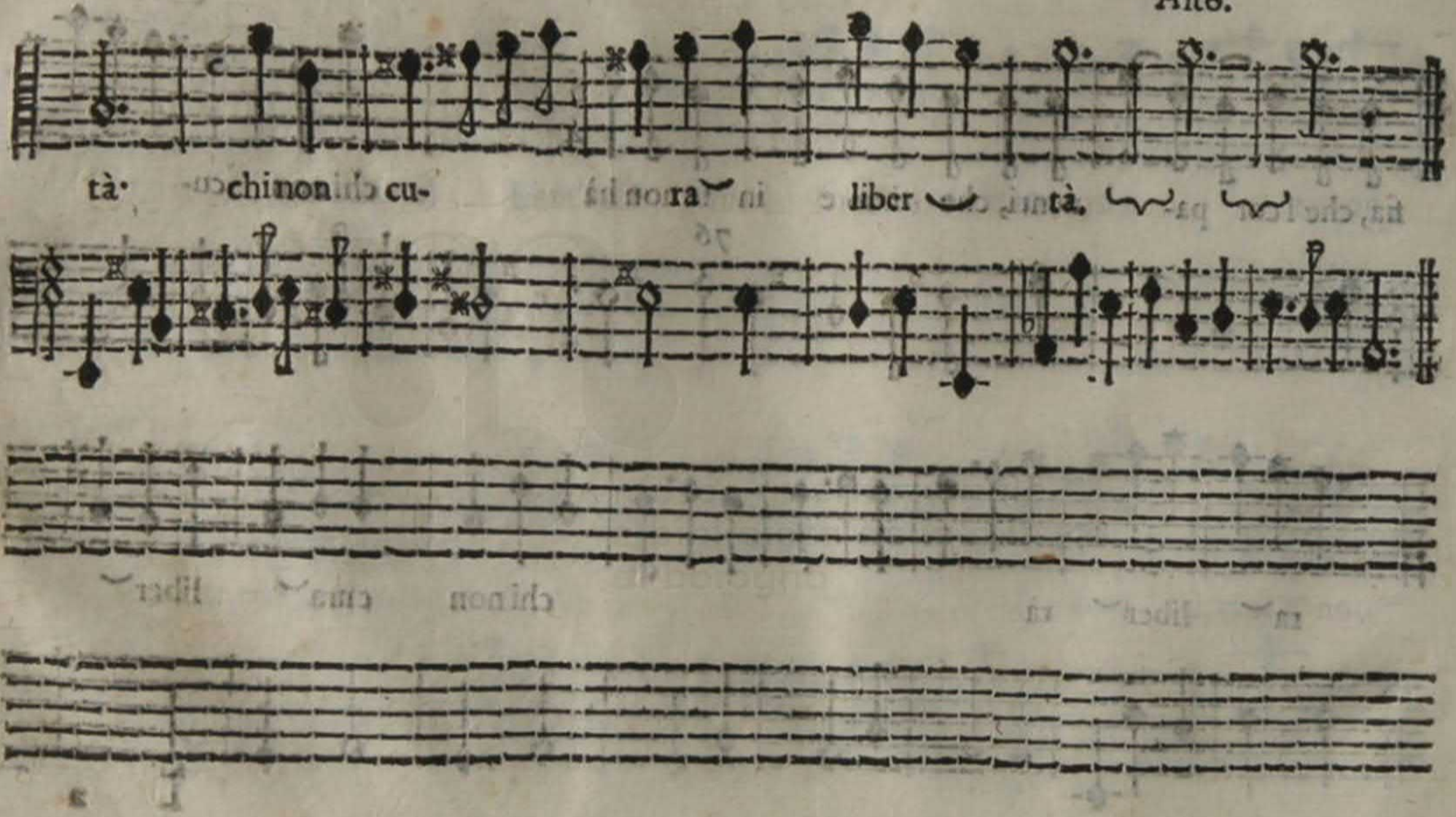






tia, che'l cor pa- uenti, che timore in se non hà chi non cu-
76
ra liber tà chi non cura liber

Alto.



Aria.

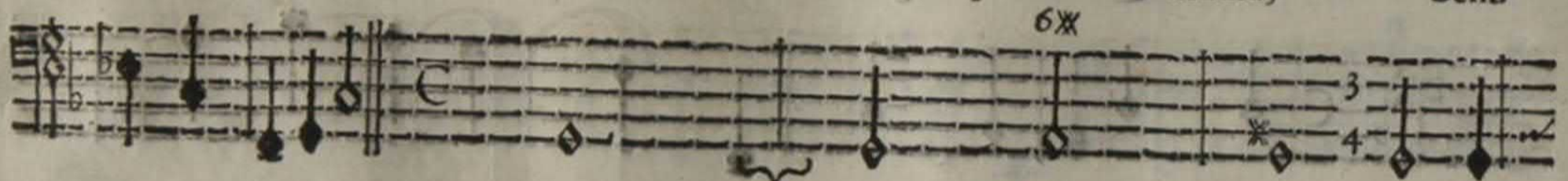

O Quante do- glie attroci hà il meſtier del ſoldato ſenza

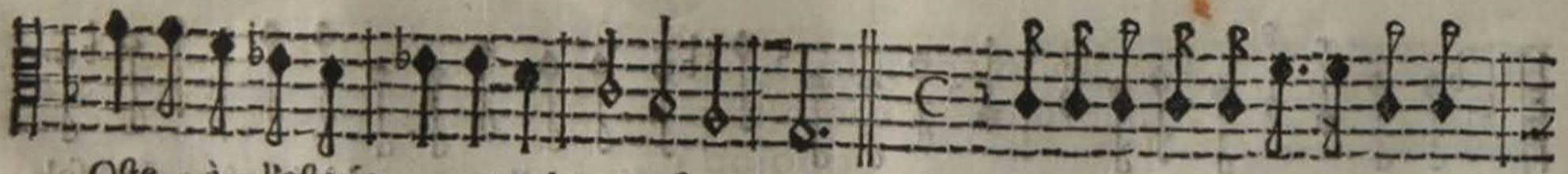

ſoldi adopra- to ò quante, ò quante doglie attroci hà il meſtier del ſol-

Recitatiuo. Alto.



dato. La militar fontione in pace ſi conſuma, Senz'





Oſte à l'oſtaria ogn' vn coſtuma. Per ardito moſtrar di ferro il





petto mangiar la paga isteſſâ; e la braura oppreſſa ogn'vn ſi lagna in vano:

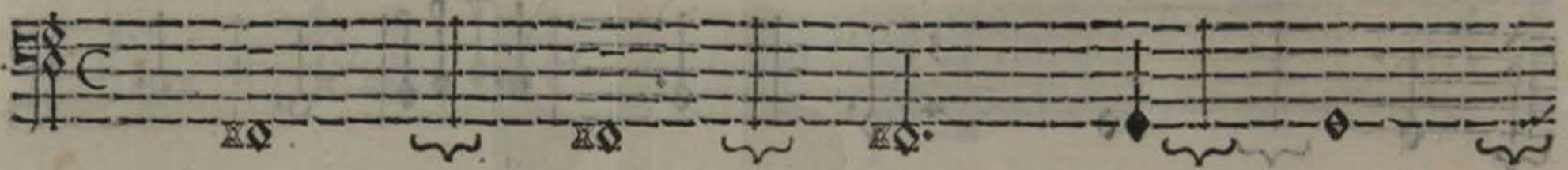


vuole il tutto rubbare il ca- pi- tano. queſti à far bona vita à

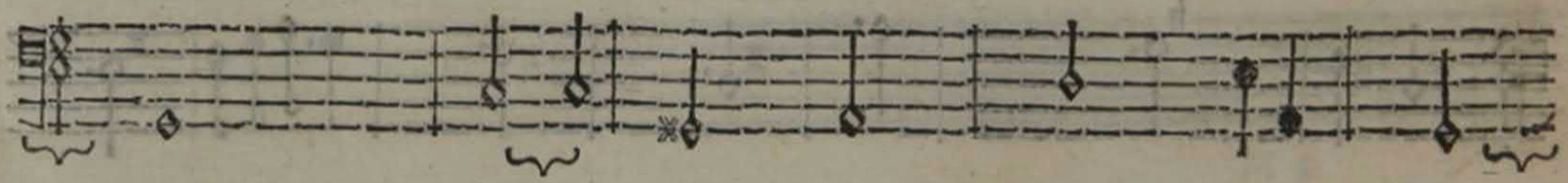

molte piazze morte, il tributo à cauar fin dà là sorte, affitta ancora il
6
gioco. con sue frodi nascoste poco amicó à soldati ei s'intende con l'Oste



I Regi poco grati per conſeruare in giouentù le ſquadre quatro giorni per



meſe rubban nel dar la paga oh genti ladre, oh perfido paeſe. il




corpo militar pieno è di frode; Se le mẽbra ſtã male ſe le mẽbra ſtã
male il ca- po go- de, ſe le mẽbra ſtã male ſe le


mẽbra ſtã male il ca- po go- de il ca- po go- de.


O Cielo, e che tormento e che tormento egli è mai egli è


mai il ſerui- re, nè poſar nè dormire non ſi puol, non ſi


puol vn momen- to, o Cielo, e che tormento e che tormento.


Aria.
Mala ſorte è pur di noi che ſiam na- ti in ſeruitù, maggior pena mai non

Recitatiuo. Alto.

fù del ſeruir fe- mi- na puoi. Viuerei pur giocondo ſe non vi foſſe ſimil

Aria.

ſeſſo al Mondo. Nò nò, di mio genio al


fin non è praticar ſes- so in- co- ſtante, volgerò longi le piante,
ſtar coſi non vo- glio à ſtè, ſtar coſi non vo- glio non vo- glio à ſtè.

Recitatiuo.

Alto.

Aria.




più



Alto. for

Aria.




Reitatiuo.




ſio, ſoffrir tutto ſi può mà il tedio d'una donna ò que- ſto nò, mà il

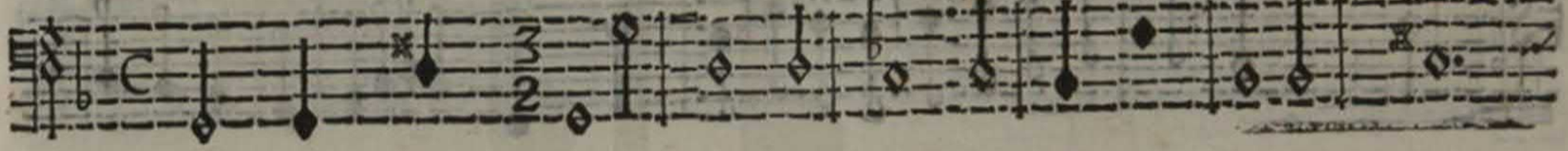

tedio d'una donna, ò que- ſto nò ò que- ſto nò.

Sec. ſtroffa.

Recitatiuo.



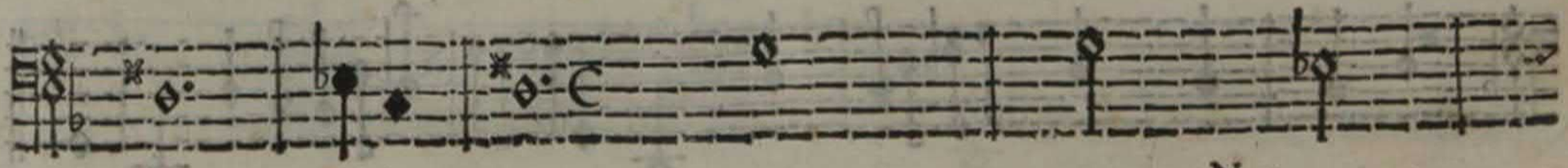
E ſcioco chi non ſà, qual vero contento ſià mai libertà, qual vero con-



Recitatiuo.



tento ſia mai libertà? viuer ſẽpre ſoggietto egli è vna morte, ſof-



Alto.


frir tuto si può mà il tedio d'una donna ò que- ſto nò, mà il tedio d'una


donna, ò que- ſto nò, ò que- ſto nò.

Ter. ſtroffa.



Di perfid' Amore non voglio che ſia ricetto il mio co- re, non voglio che





ſia di perfid' Amore ricetto il mio co- re, Folle è chi ſiegue va




cieco Nume insano, soffrir tuto si può mà il tedio d'una donna, ò que- sto
nò, mà il tedio d'una donna, ò que sto nò, ò questo ò que- sto nò,

Aria. pri. ſtroffa.






Alto.

te- na og- gi mi fre-

na c con aspro rigore vna il pie- de mi le-


t.
ga, e l'al- tra il core vna il pie- de mi lega vna il
pie- de mi lega e l'altra il co- re.

Sec. ſtroffa.

Alto.







re- i ſon que- ſti mie-


i ſe con aspro rigore vno il pie- de mi le-

Alto.


ga e l'al- tro il core vno il piede mi lega vno il


piede mi lega e l'altro il co- re.

Aria. pri. ſtroffa



Sec. ſtroffa.

A ſimil ſtuolo gra- di ſubli- mi ottengon ſolo, e

momi, e mi- mi, e mo- mi, e momi, e mi- mi.

Recitatiuo.



Io che pur ſon del'eloquenza il Nume, dela lira febea maeſtra, e duce,



de gli aſtri ardenti oſſeruator verace, conoſco dà vero ogni mia induſtria ogn'




arte mia falace, per ottener là nel Cœleſte impero in corte degli Dei,
6


ciò che vorrebero, meritarebero i penſier miei. Doppo longo ſeruir à


pena io ſono meſſaggiero di Gioue, e di tal dignità mi fece ei dono,


non perche di virtù foſſ'io ſeguace mà perche v'el giuro à fè io eſerci-

Alto.


tai per questo Dio soprano, l'arte del Rufiano. Ignoranti plebei non vi stu-


pite ne mi schernite, che questa è gran virtù del secol nostro.

pri. ſtroffa.


Queſto è vn zuchero è vna manna ch'adolciſce ogn'aspra cura, ch'in tal arte non ſ'af-


fanna non haurà già mai ventu- ra, non haurà, non haurà già mai ventu-

Alto.

Sec. ſtroffa

ra già mai ventura. Spera indarno vn qualch' honore chi non

porta vn ambaſciata, chi non è meſſo d'amore alla bella donna ama-




Terza. & vltima. ſtrofa.



Alto.


è ſenſal dà femine ottener grado ſopra- no,ottener ottener grado ſo-


pra- no, grado ſoprano.

Recitatiuo.


D
A graue duolo oppreſſa vn Alma, che ſchorgea, nel ſoſtener lo
ſcettro, gli alti perigli, e i coronati affanni, dopo mille ſospir coſi di-

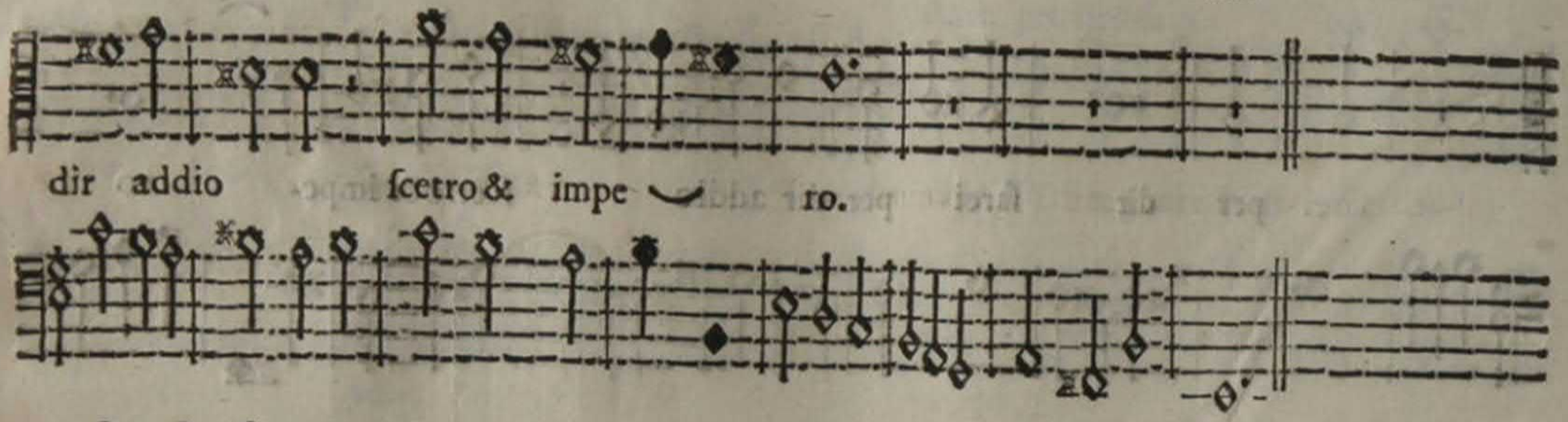
Alto.

Aria. pri. ſtroffa.

cea coſi coſi dice- a. S'Il regnare è ſi fiero

che niega e pace e porto, Io in queſto mare poco men che abſorto


farei per dir farei per dir addio
scetro & impe- ro
io in questo mar poco men che absorto
farei per dir farei per


dir addio ſcetro & impe ro.

Sec. ſtroffa.


Regno che mi tor- menti ſoglio ricco d'inganni ò dà me

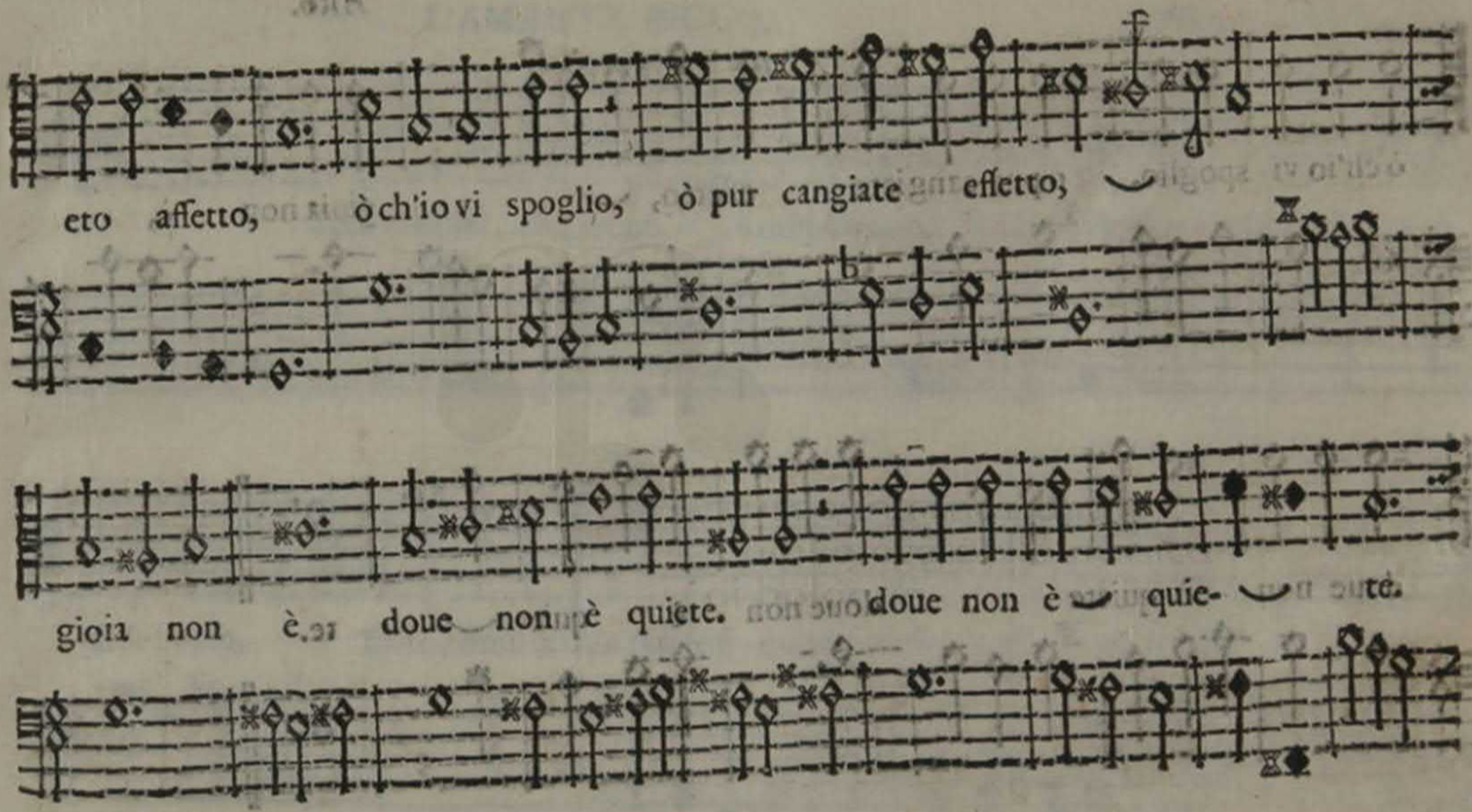

fugga ò ceſſi indarmi affanni Roſa non vuò roſa non
vuò con ſpine ſi pun- gen- ti ò dà me fugga, ò ceſſi in darmi af-

Alto.




Terza. & vltima. ſtroffa.




eto affetto, ò ch'io vi spoglio, ò pur cangiate effetto,
gioia non è, doue non è quiete. doue non è quie- te.


ò ch'io vi spoglio, ò pur cangiate effetto, gioia non è,


doue non è quiete doue non è quie- te.


Ricco amante, che prouò fausti à pien la sorte el' Fato, di contenti, c
d'or beato, sotto l'ombra dun pin così cantò così così cantò.

Aria. pri. ſtroffa. Alto. 132







rà à quel ſuo no ca- de- rà, e oſtinato ogni penſiero à quel
ſuo no cade- rà e oſtinato ogni penſiero à quel ſuono cade- rà, à quel

Recitatiuo.

Ako.







ſẽpre fù l'oro ſẽpre onnipoten- te aiuto fù l'oro ſẽpre onnipo-

Sec. ſtroffa.


tente aiuto.
E i diſtrugge ogni conſiglio ogni ardire abbatter

Alto.


fa
ogni ardire
abbatter
fa
naſca
pure aspro periglio
toſto
l'or l'uccide-
rà
toſto
l'or l'ucciderà


nasca pure aspro periglio tosto l'or l'uccide- rà, nasca pure aspro periglio tosto
l'or l'uccide- rà tosto l'or l'uccide- rà.
Ch'à placar
vt Supra.

Aria. pri. ſtroffa. Alto.



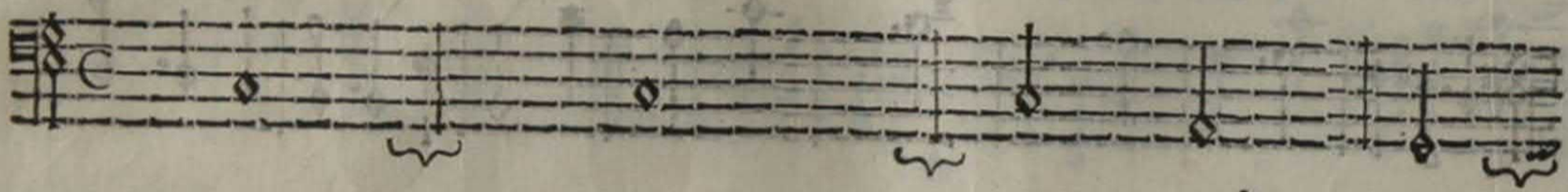

rire ſe penando per voi, be- gl'occhi io mo- ro, ſe penando per

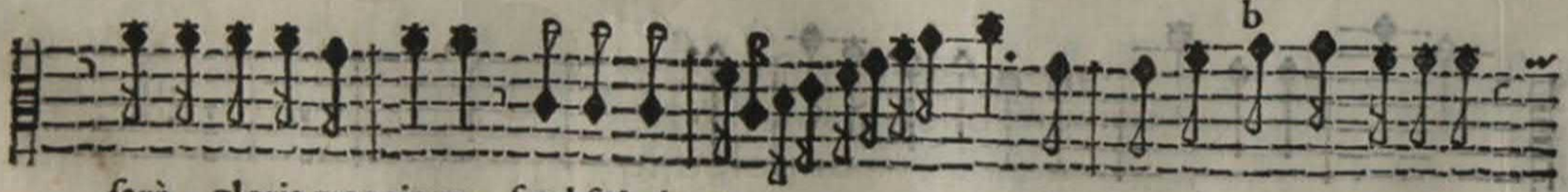

voi begl' occhi, begl' occhi io mo- ro.

Recitatiuo. Alto.



Soffri pur ò mio core e un bel silentio eterno riserba nel interno,





farà gloria maggiore, se al fulminar [illegible] dio bei splendor vi- uaci,




A te ſteſſo dirai a- do-
ra, 2-


dora e ta- ci,à te ſteſſo dirai, à te ſteſſo dirai a- do-

Alto.




Sec. ſtroffa.




fina, trà le fiame più ar- den- ti fia il mio cor la fo-

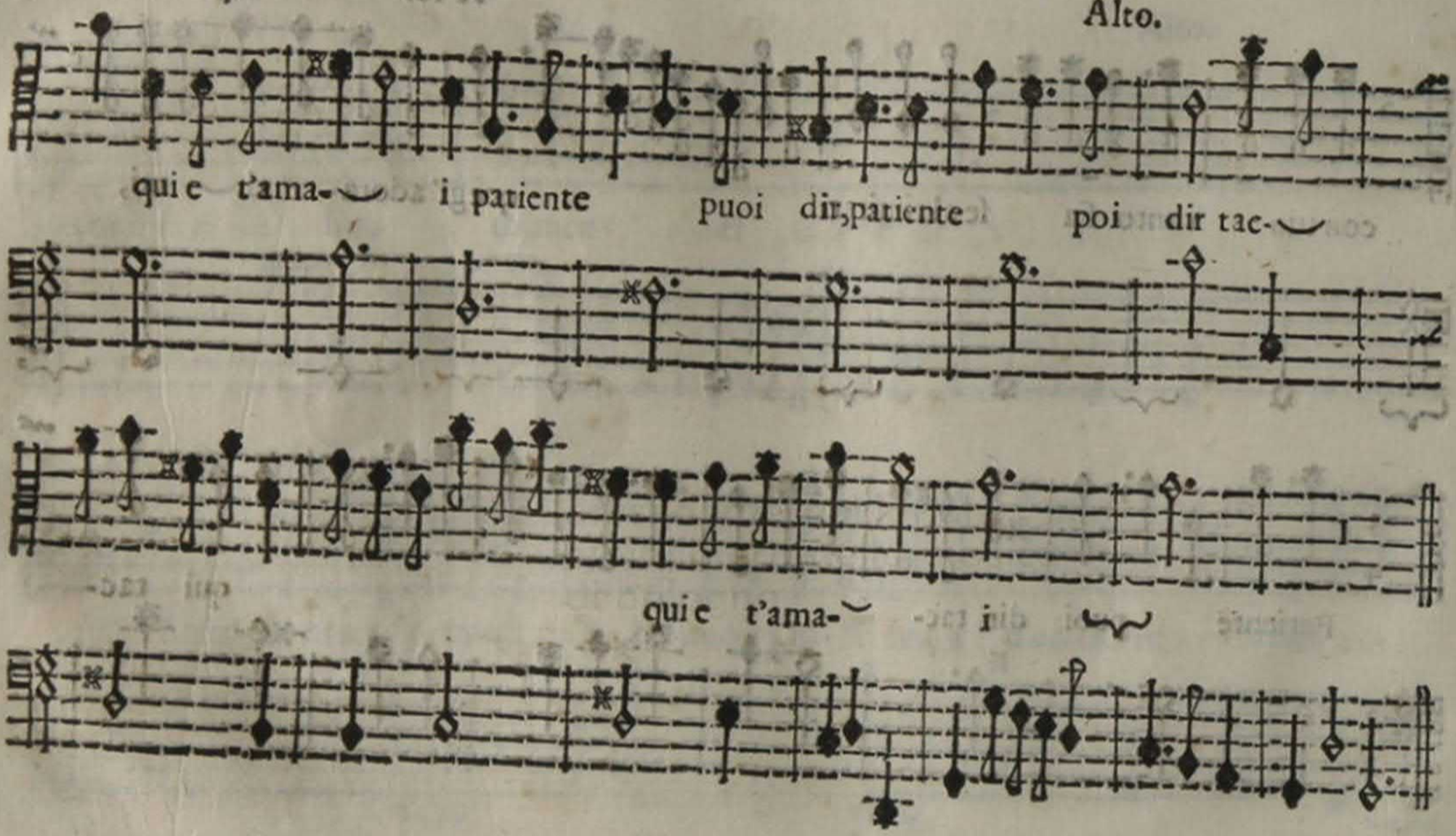

cina, raffina- te d'Amor fie- ri tormen- ti, raffinate d'A-

Alto.


mor fieri fieri tormen- ti
Recitatiuo.
Soffri pur alma mia, e col tacer pro- cura d'acreſcere l'arſura


con tuo vanto ſia ſe al rimirar quegl' adora- ti rai,
Patiente puoi dir tac- qui tac-

Alto.


qui e t'ama- i patiente
puoi dir, patiente
poi dir tac-
qui e t'ama- i

Aria. pri. ſtroffa.




Si ſuona vn puoco
bar- ba, che non hà, che non hà pelo di bar- ba.
56
56
56
Sec. ſtroffa.
Sè non è tua verd'etade,
ſè non è tua verd' e- tade in ſul

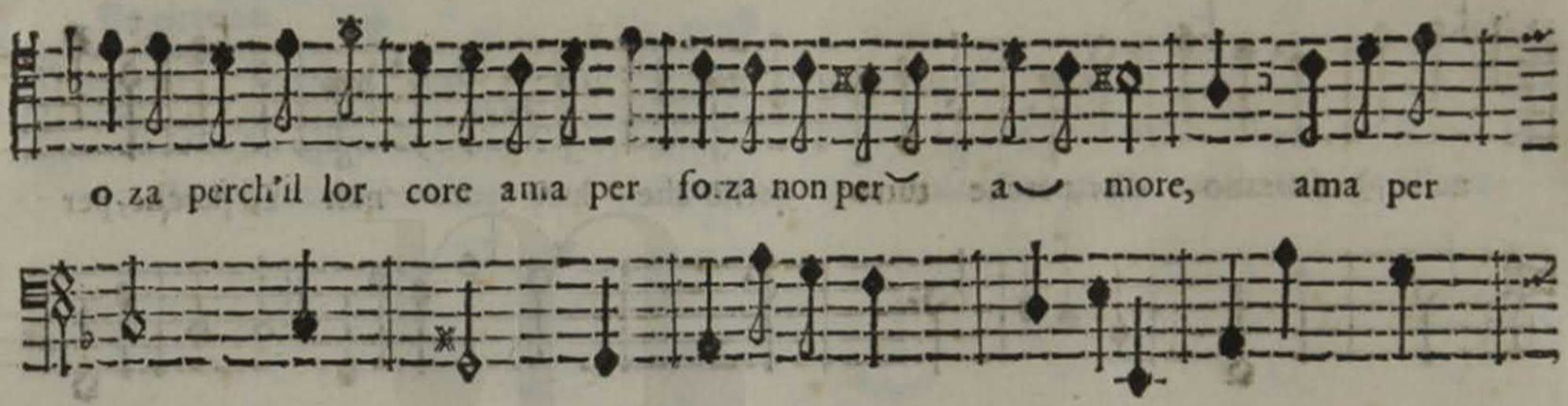

Maggio, ò in su l'a- prile, dà belezza fe- mi nile non sperar già tù pie-
ta- de, non spe- rar non spe- rar già tù pieta- de.

Terza & vltima ſtroffa. Tenore.




Si suona vn
puoco
rel- le, le ri- trose, le ri- trose pastorel- le.
56
56
56
Recitatiuo.
Sec. strossa.
Io, c'ho un poco di peli al mento auolto, poca fortuna in femi- ne trouai;

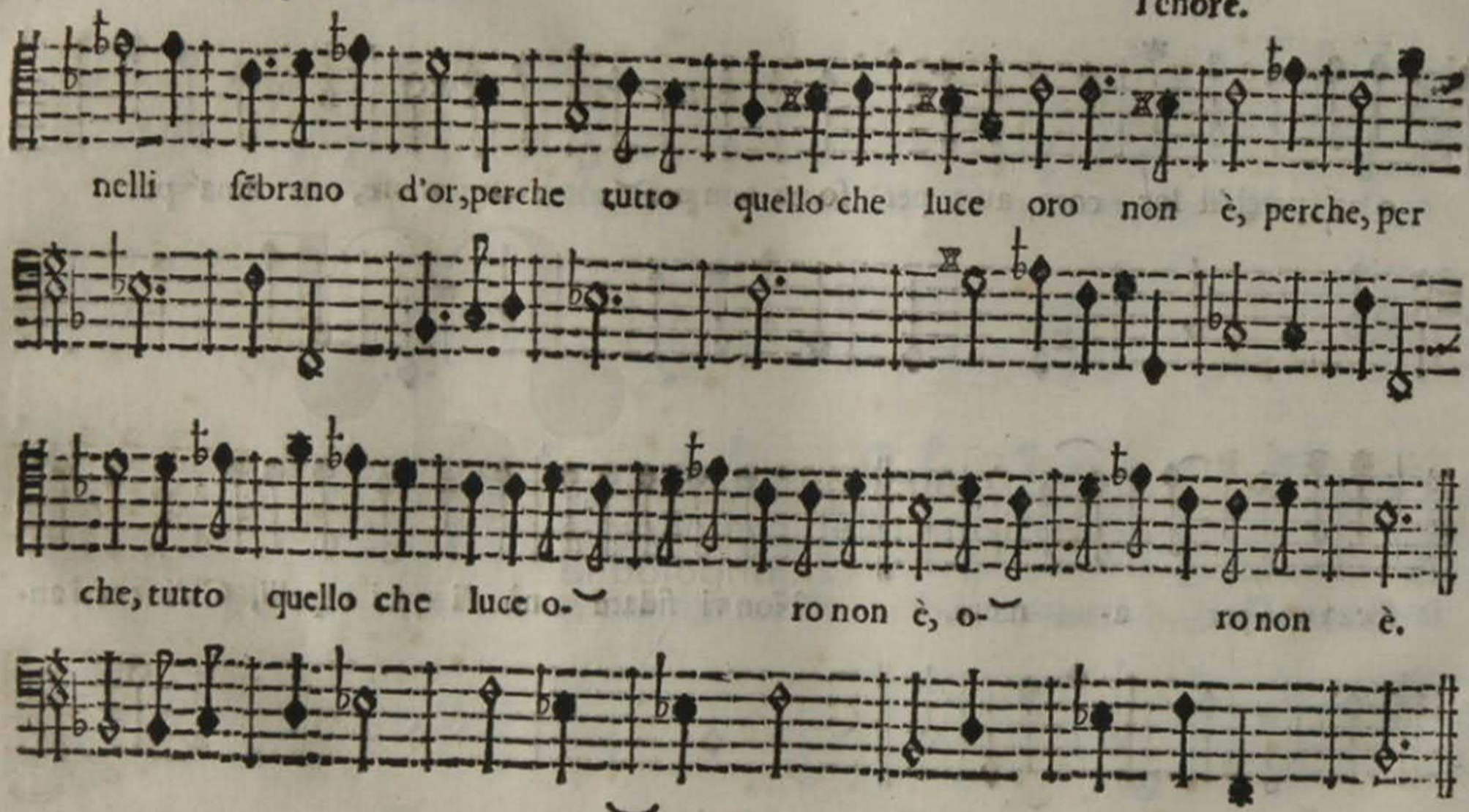

mà guardàt eui pur donne ſuperbe, dà quei ſébianti teneri, e molli, che ſo io
folli, e ſtolti aman- ti, che ſono folli e ſtolti amanti. Dan preſto al


o za perch'il lor core ama per fo:za non per a more, ama per


forza non per a- more. Non vi fidate nò di quei capelli, Ch'in torti an-



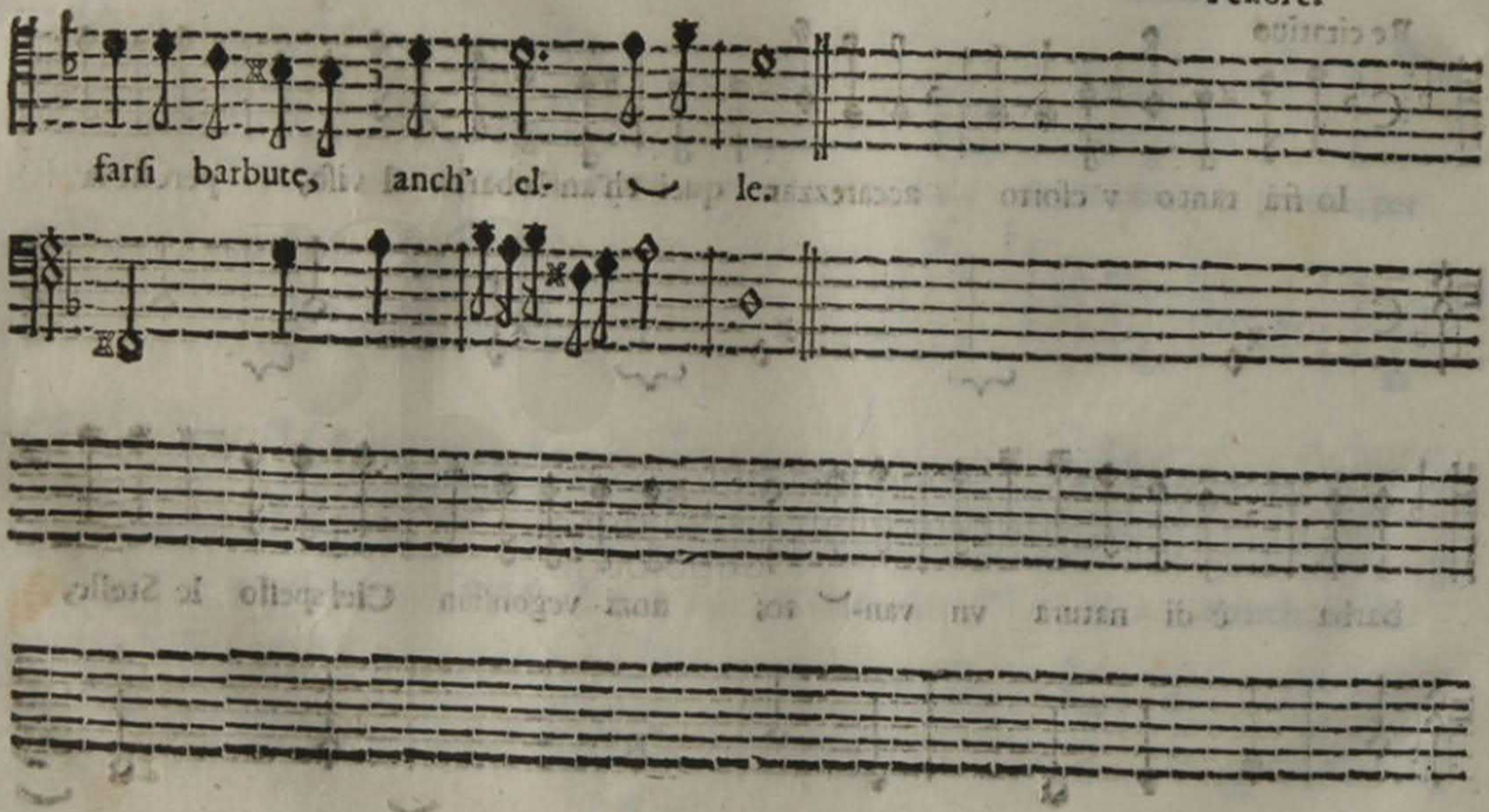
Tenore.


nelli fẽbrano d'or, perche tutto quello che luce oro non è, perche, per
che, tutto quello che luce o- ro non è, o- ro non è.

Recitatiuo


Io frà tanto v' esorto accarezzar quei ch'an la barba al viso, perche la
barba è di natura vn van- to; anzi vegonsi in Ciel spesso le Stelle,

Tenore.



Aria pri.ſtroffa.




hà ſplendor del oro ſembra vn ombra di bel- tà


ſembra vn ombra di bel- tà.

Sec. ſtroffa.



Chi del ſol fatta più ardente la ſua Dama chiamar ſuole ſe tro-



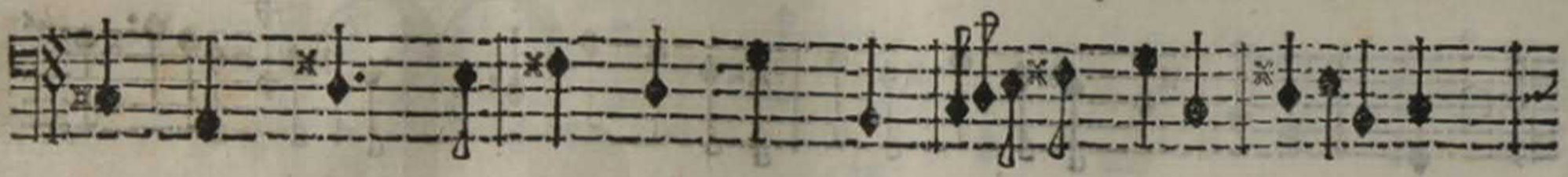


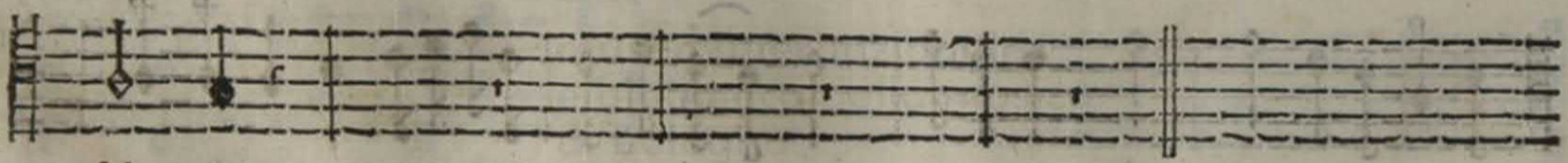
uar la vol clemen- te il metal do- ni del ſo- le ſe tro-

V a



uar la vol clemente se trouar la uol clemente il metal do- ni del





sole:



Terza et vltima



Tenore.


bello per mia fe non fu- sa più per mia fe per mia fe per mia fe non fu- sa
più.

Aria prima ſtroſa.

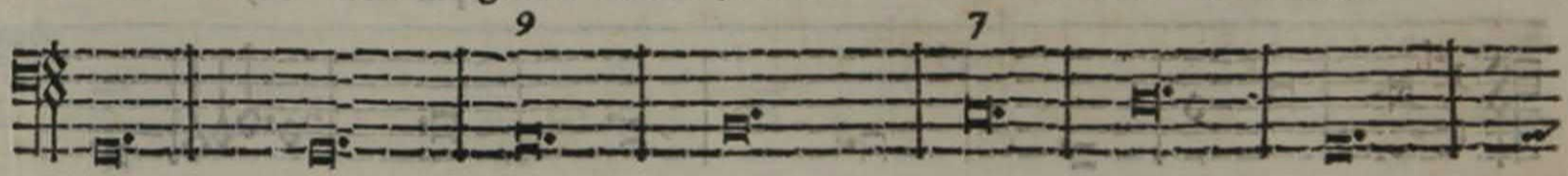


Oi Donne che amate in vano ⌣ ſpe- ⌣ rate al pianto mercè,



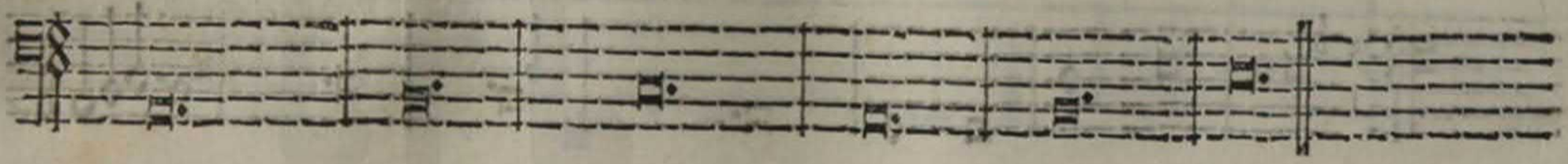


il voſtro ⌣ lan- ⌣ guire l'affetto, e il de- ſire creduto non è, il

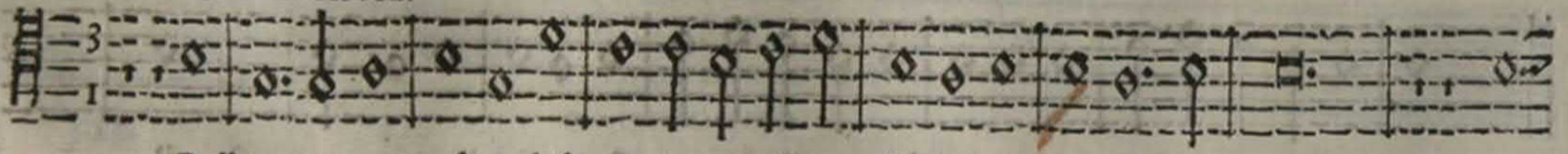


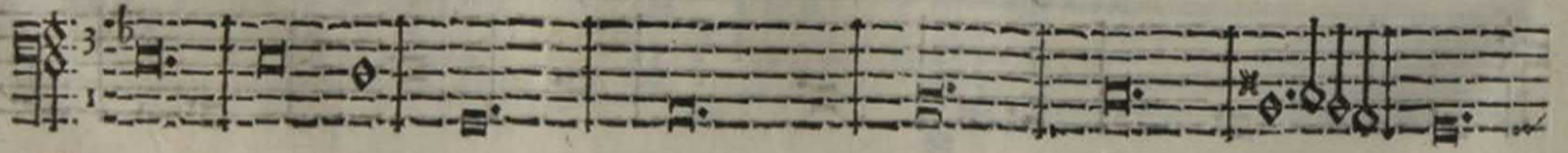
Tenore.

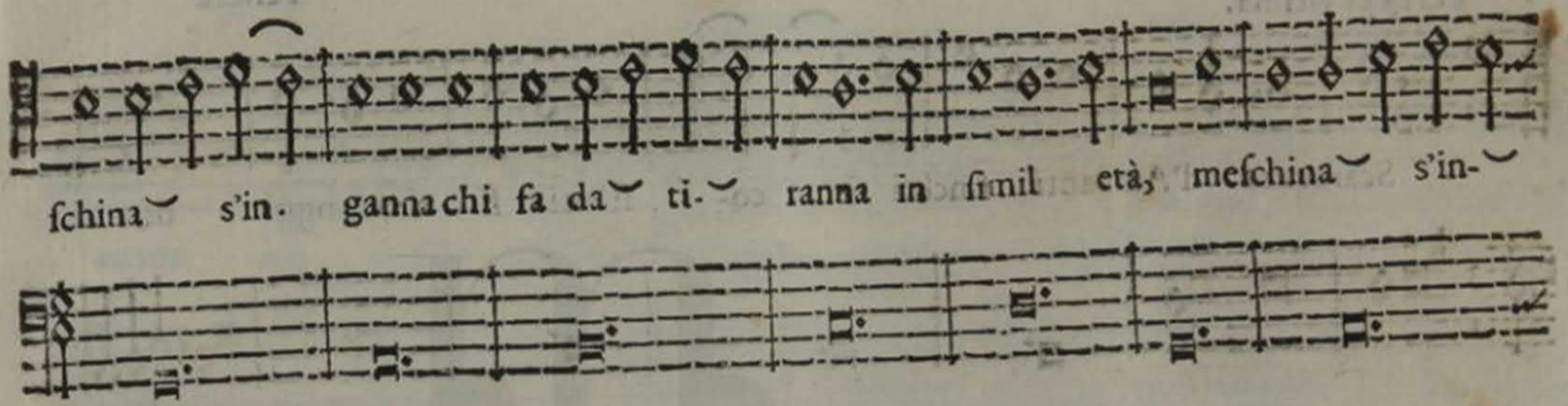


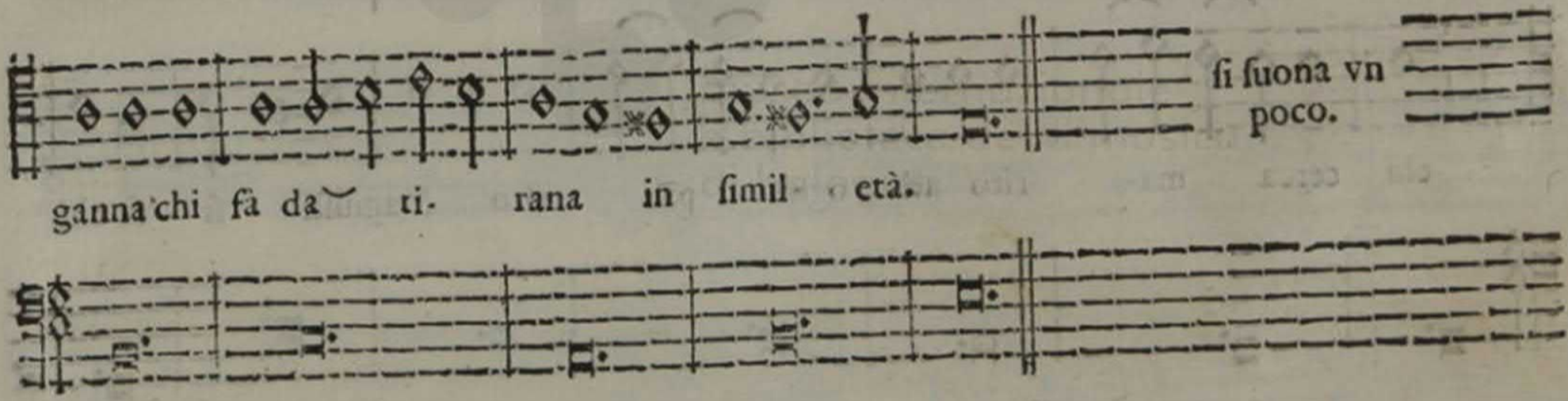



Seconda strofa.




ſchina s'in. ganna chi fa da ti- ranna in ſimil età, meſchina s'in-


ganna chi fa da ti- rana in ſimil età.
ſi ſuona vn poco.

Terza et vltima. Tenore



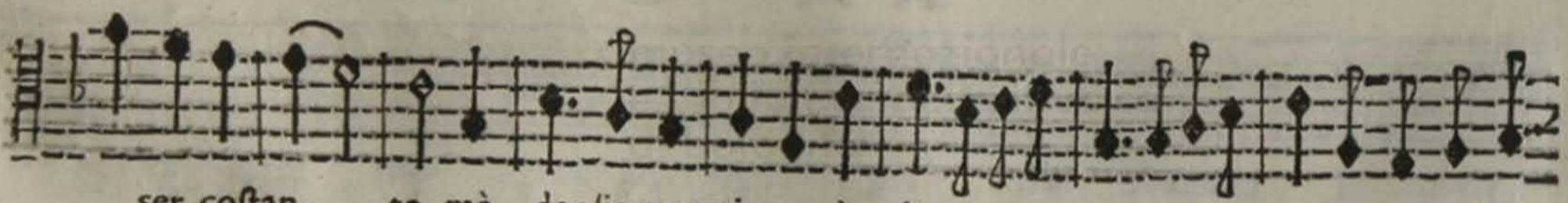

cerca ma- rito ad ogni par- tito s'agiusti si si.

Aria prima ſtrofa. Tenore.

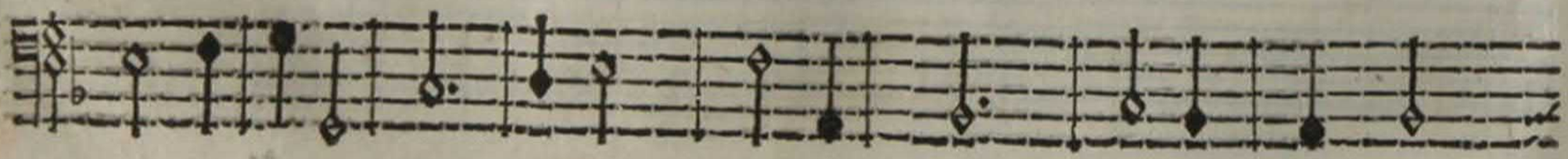


L viuer Amante è pena,e dolore, mà doglia maggiore è l'es-





ser coſtan- te, mà doglia maggiore è l'es. ser co-



Recitatiuo.



ſtan- te. credete credete in fede mia ch'il patir per Amor





ch'il patir per Amor, è vna paz. zi- a è è vna pazzi- a.



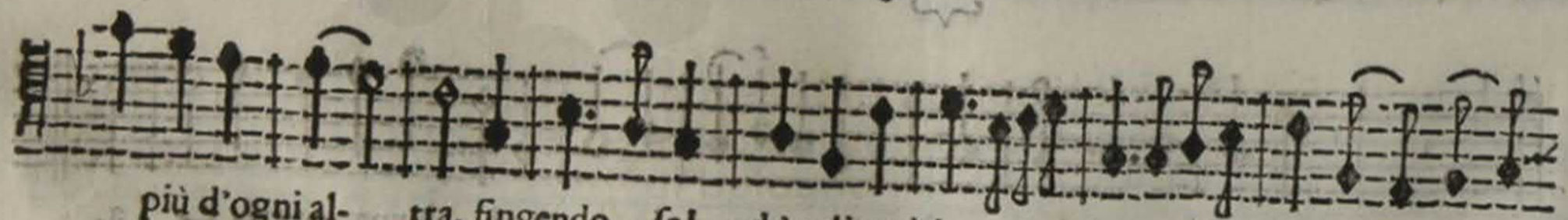
Sec. ſtroffa.

Tenore.



LA Donna che ſcaltra nè i vezzi nei ſguardi fingendo ſol ch'ardi godrà





più d'ogni al- tra, fingendo ſol ch'ardi godrà più d'ogni




al- tra. credete credete in fede mia; ch'il patir per Amor


ch'il patir per Amor è vna paz- zi- à è è vna pazzi- a.

Terza ſtrofa. Tenore.



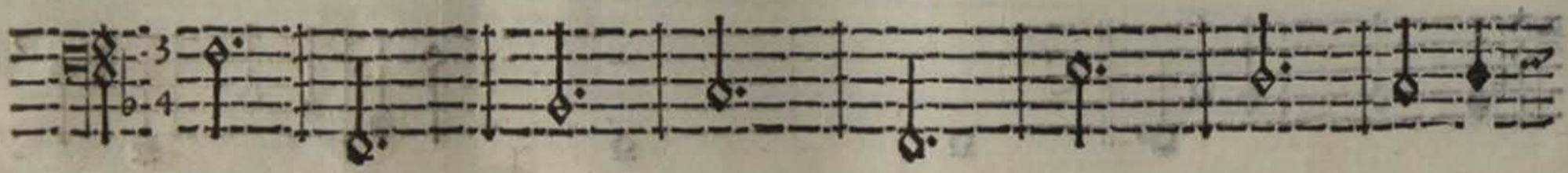

ve- ra fe de. credete, credete in fede mia ch'il patir per Amor


ch'il patir per Amor è vna paz- zi- à è è vna pazzi- a.

Quarta & vltima ſtrofa. Tenore.



L anguir più non ſ'uſa per gratia ò bellezza, ch'i pianti non ſprezzari na-





ne delu- ſa, ch'i pianti nõ ſprezza rima- ne de-

Recitatiuo.



lu- ſa. credete, credete in fede mia ch'il patir per Amor



ch'il patir per Amor, è vna paz- zi- a è è vna pazzi- a.

Aria prima strofa. Tenore




gode il bene altrui che più gode il bene altrui.

Sec. ſtroffa.


La-dro certo ladro certo è il cortigiano, hà il cor triſto, e il volto grato,

Tenore.


vole ancor esser pagato per vn solo bacia mano, vole an-
cor esser pagato per vn solo bacia ma- no per vn solo bacia


mano. Con- ſu- mato, conſumato frà le ſcole furti ap-


prẽde ogni Dottore, fatto ſaggio dicitore, ven- de in ſino le pa-

Tenore.

role, fatto ſaggio dicitore, vende inſino le paro- le ven- de in

Quarta et vltima ſtrofa.

ſino le parole. Rub-ba ſempre, rubba ſẽpre il merca-


tante se non vuol fama salita; rubba il medico la vitta è la robba in vn i-
stante rubb'il medico la vita, e la robba in vn istan- te e la robba in vn istante.


Accia pur del bizarro o- gni zerbin ſe puo, mà non ſi creda nò mà


non ſi creda nò, ch'alcuna debba trarli vnqua il tabarro non più, qual


fù hora è poſſente Amore, non hà ſenza l'argento non hà ſenza l'ar-
gento alcun valo- re, non hà ſenza l'argento

Tenore.




Seconda ſtrofa.




rà mà con ſola beltà ma con ſola beltà ſono va- ne fatiche anche gli inchi


ni ſi, ſi, coſi, e pur ò folli Aman- ti non val pianto ò ſospir

Tenore


non val pianto ò ſospir ſen- za contan- ti non ual piãto ò ſo-
ſpir non ual piãto ò ſoſpir ſenza con- tanti ſenza contanti.

Terza.et vltima ſtrofa.



A più ſincero affetto fe-



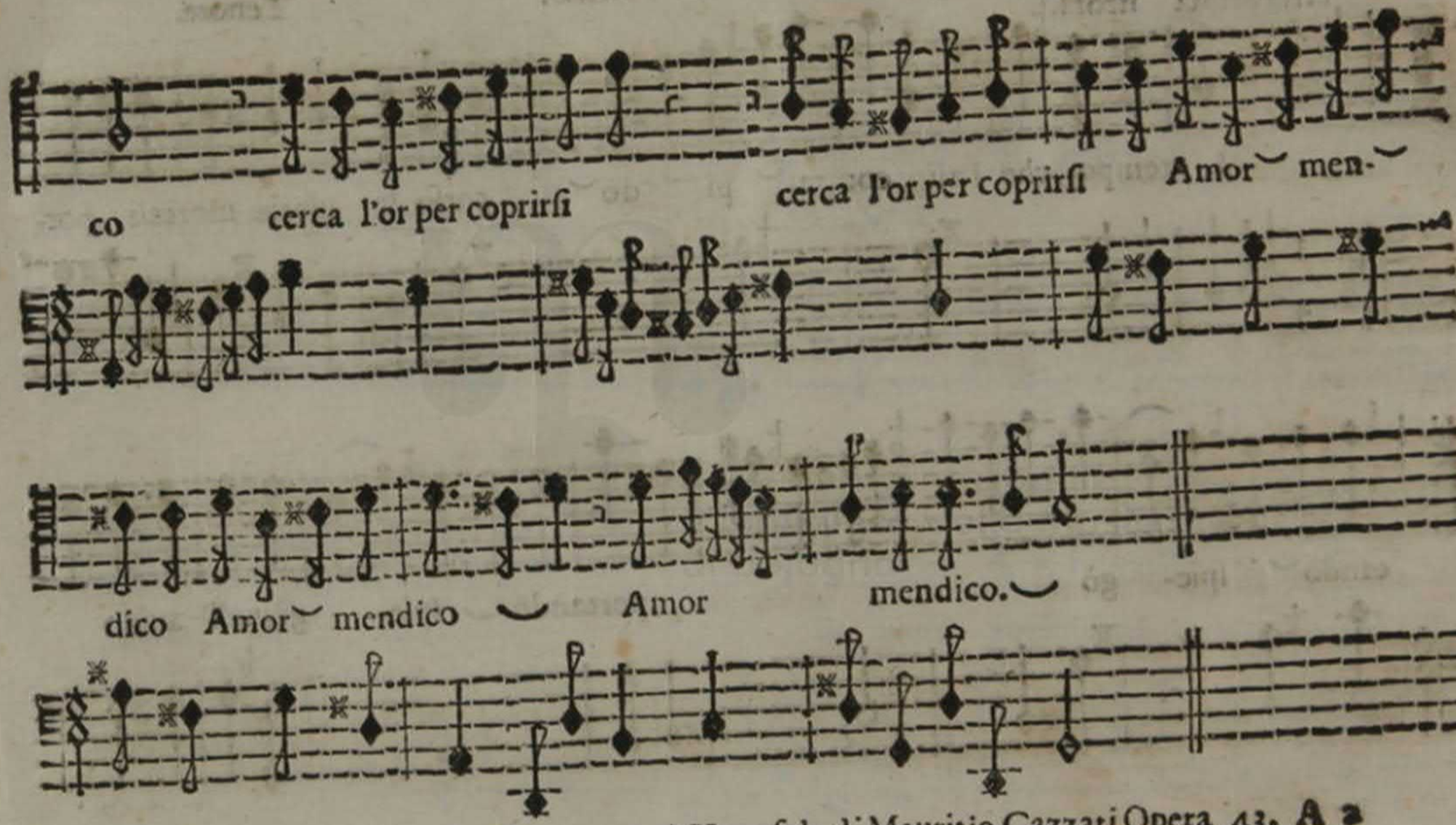
de ò pietà non v'è, e per hauer mercè, e per hauer mercè, non gioua finto



Tenore.

crine Ambra ò belletto, di già, ſi ſa, ch'à pouertà nemi-

co cerca l'or per coprirſi cerca l'or per coprirſi Amor mendi-


co cerca l'or per coprirsi cerca l'or per coprirsi Amor men-
dico Amor mendico Amor mendico.

Aria prima ſtrofa.




morſo del dente ra- pace ſul' vo- lo fu ga- ce la


gioia por- tò la gioia portò; quel ch'arde, quel
aa a

Tenore.


ch'ama ſe brama fruire ſ'hà tẽpo al gioire non tardi ſe può il tempo, che
fugge non riede ~ più ~ nò, nò, nò il tempo, che fugge, non


riede più nò, nò, nò, il tempo,che fugge,non riede più
nò, nò, nò. nò.

Seconda ſtrofa.

Tenore.




falce che priua di ſcetri ~ la ~ reggia le ſor ~ ti ~ par- ~ reg-
gia, e tregua ~ nō ~ dà,
e tregua non dà; chi

Tenore.


cerca chi vuole viole racorre col tempo, che corre non tardi ſe
ſà, il fior che ſuanito più vita non hà
il

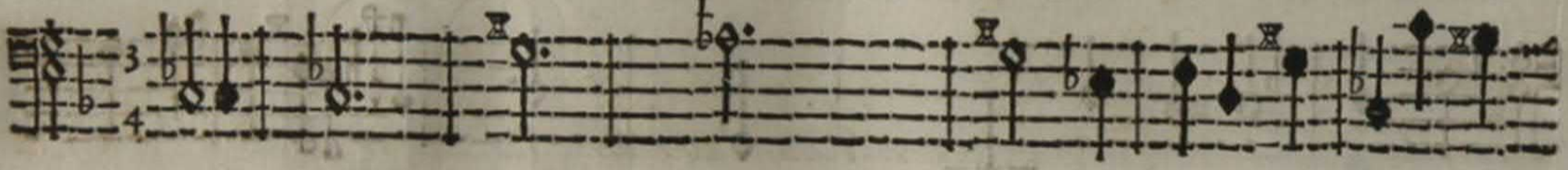

fior che ſuanito più vita non hà il fior, che ſua-
nito più vita non hà. più vita non hà.

Terza ſtrofa

Tenore.

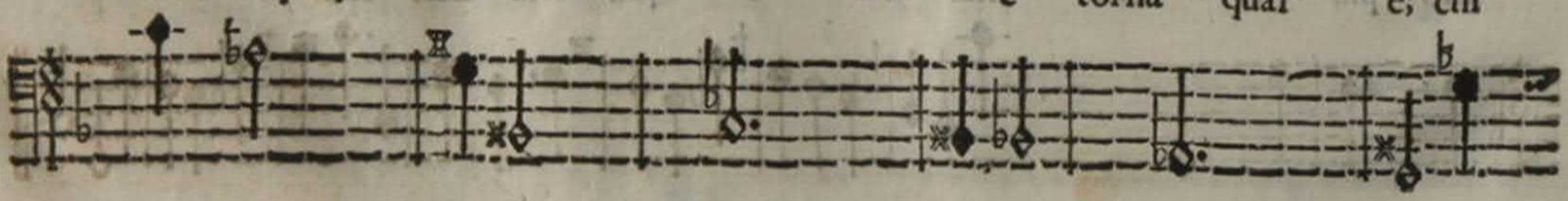


Il ſol che tramonta non tor- na al oc- caſo, ſù l'orto rimonta e





torna qual, è e torna qual è; chi




bebbe del vaſo de l'orri- da morte dà l'a- ui- de por-
te non ſperi mer- cè non ſperi mercè chi
bb

Tenore.


dunque desia la via del piacere non l'asci il godere, ch'il tempo li
diè, all' hora trascorsa ritorno non v'è all'


ora traſcorſa ritorno non v'è all'ora tra-


ſcorſa ritorno non u'è. ritorno non v'è.

Recitatiuo. Basso.



Aria prima strofa.

timido A- mante. Amo misero e pur taccio,

e e e pur taccio; ne scoprire oso l'ardore;


tace il labro, e parla il core, foco è l' ſen la lingua è giac- cio, Amo
misero, e pur taccio, e c c pur taccio.

Seconda ſtrofa



Son di giel, di fiamma gioco; di fiam-





ma gioco; ſembro vn Etna in duro fato; ch'in mirando il volto amato, fuori hò



Basso.




Recitatiuo.




quella, che proua, e ſente Alma ch'in terra algente chiude muta in parlar


chiude muta in parlar le ſue ſperanze.

Ari. 1


Timor noioſo


lungi dà me lun- gi dà


me. per te non oſo ſcoprir la piaga, ch, Amor mi fè, per te non oſo ſcoprir la
6


piaga ſcoprir la piaga ch'Amor mi fè Timor noioſo lungi dà mè
lun- gi da me.

Seconda ſtrofa

Baſſo.




tace toſto ſen và, la vita in bando ſ'il mal ſi tace ſ'il mal ſi tace toſto ſen

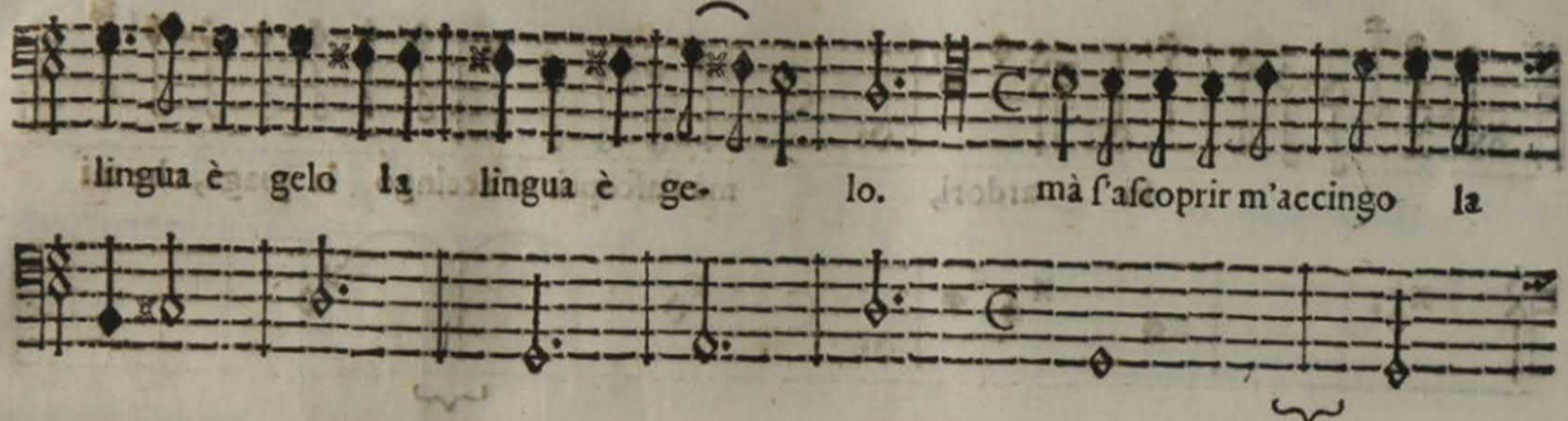

và chi teme amando goder non ſà goder goder

Baſſo.


der non ſà
S'io ti miro ò mia Dori


ſio ti miro,
ò mia Dori ſento ſento funе-


ſti ardori, mà ſ'aſcoprir m'accingo la piaga, che mi
fè d'Amore il telo, perde la voce il ſuono, che ſe foco il mio cor, la


lingua è gelo la lingua è ge- lo. mà ſ'aſcoprir m'accingo la


piaga, che mi fè d'Amore il telo, perde la voce il ſuono, che ſ'è foco il mio


cor la lingua è gelo la lingua è ge lo, che ſe foco il mio cor


che ſe foco il mio cor la lingua è gelo la lingua è ge lo,


la lingua la lingua è ge-
lo.

Aria prima strofa

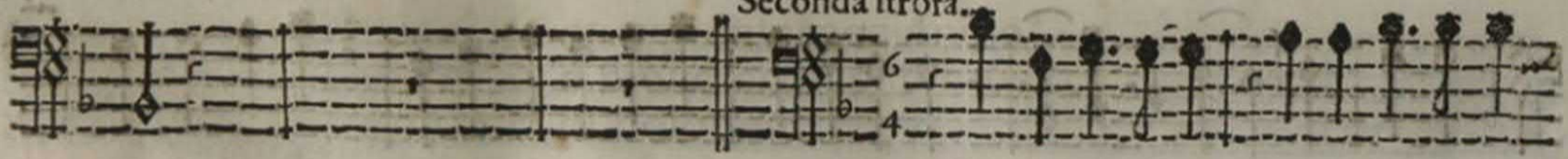




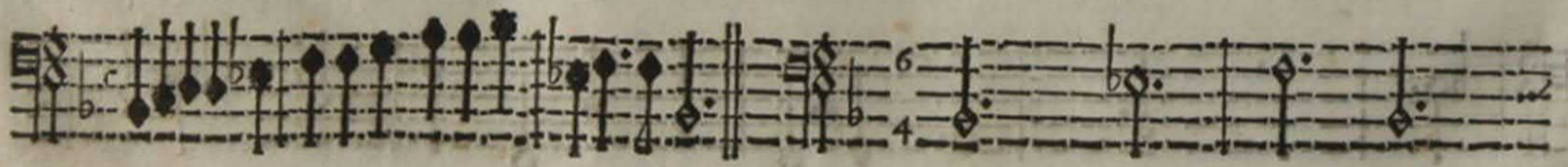
il lor peggio appréder ſogliano, il lor peggio il lor peggio apprender ſoglia-



Seconda ſtrofa.



no. Troppo tumida et inſtabile




è l'e- tade gioua nile ma l'ardor d'alma virile più fa-


gace, più fagace non è labile, più fagace più fagace non è labi-

Baſſo.

Terza et vltima.



le. Quei zerbini affe ſconſolano, mol- te



dame in vn ſol giorno, chi hà di piume il capo adorno hà i penſier


hà i penſier che ſempre volano, hà i penſier, hà i penſier che ſempre volano.

Aria prima strofa.







borti i miei con- cetti, ſpeſo hò in uan ſul pletro accenti vuole Amor lire cor-

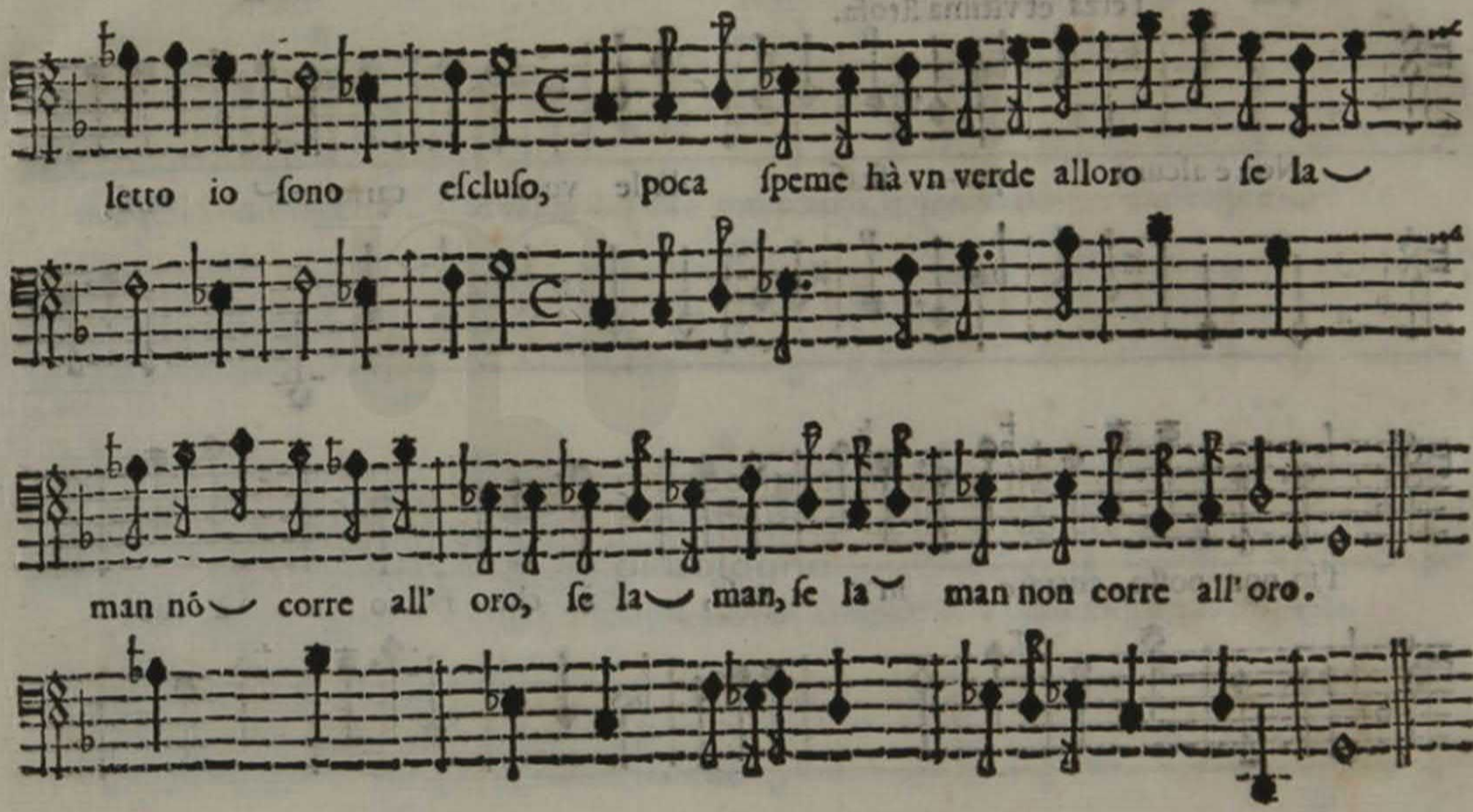

renti, vole Amor vole Amor lire correnti.
c c 2

Seconda ſtrofa.

Baſſo.

Lungi pur caſta- Iji fiumi voſtro argento non è in vſo;

che mi val legger vo- lumi ſe dal letto ſe dal


letto io ſono eſcluſo, poca ſpeme hà vn verde alloro ſe la
man nó corre all' oro, ſe la man, ſe la man non corre all' oro.

Terza et vltima ſtroſa. Baſſo.




faccio il piede ài verſi; io compongo, è pur diuiſo ſempre
fon da vn vago viſo, ſempre ſō ſempre fon da vn vago viſo.

Recitatiuo. Baſſo.



adaggio.

Aria prima ſtro fa-



Che ſento ahimè ahi ‿ me che ſen- to; ahi -





me ch' vn Angue mi ſugge il ſangue m'opprime il core vn rio veleno,



Basso.

ahi che vn fiero martel mi ſpez- za mi

ſpezza il ſe no,ahi che vn fiero martel mi ſpez-


za il se- no mi spez-


Si suona.
un poco
Seconda strofa.
za mi spezza il se- no.
O morte à che


con queſto petto tanto riſpetto Ahi cruda ſor- te crudel t'in-
6 5 76


tendo ſai ch'ogn' hora coſi mo- ro viuen- do,


ſai ch'ogn'hora coſi
ſai ch'ogn'hora coſi me-
ro viuẽ do mo-
ro viuendo.

Terza ſtrofa.

Baſſo.






duol più fiero, L'inferno del mio seno, è più seuero, è più se- ue-
ro, nò, nò, non hauete del duol più fiero, L'Inferno del mio seno è più se-

Basso.

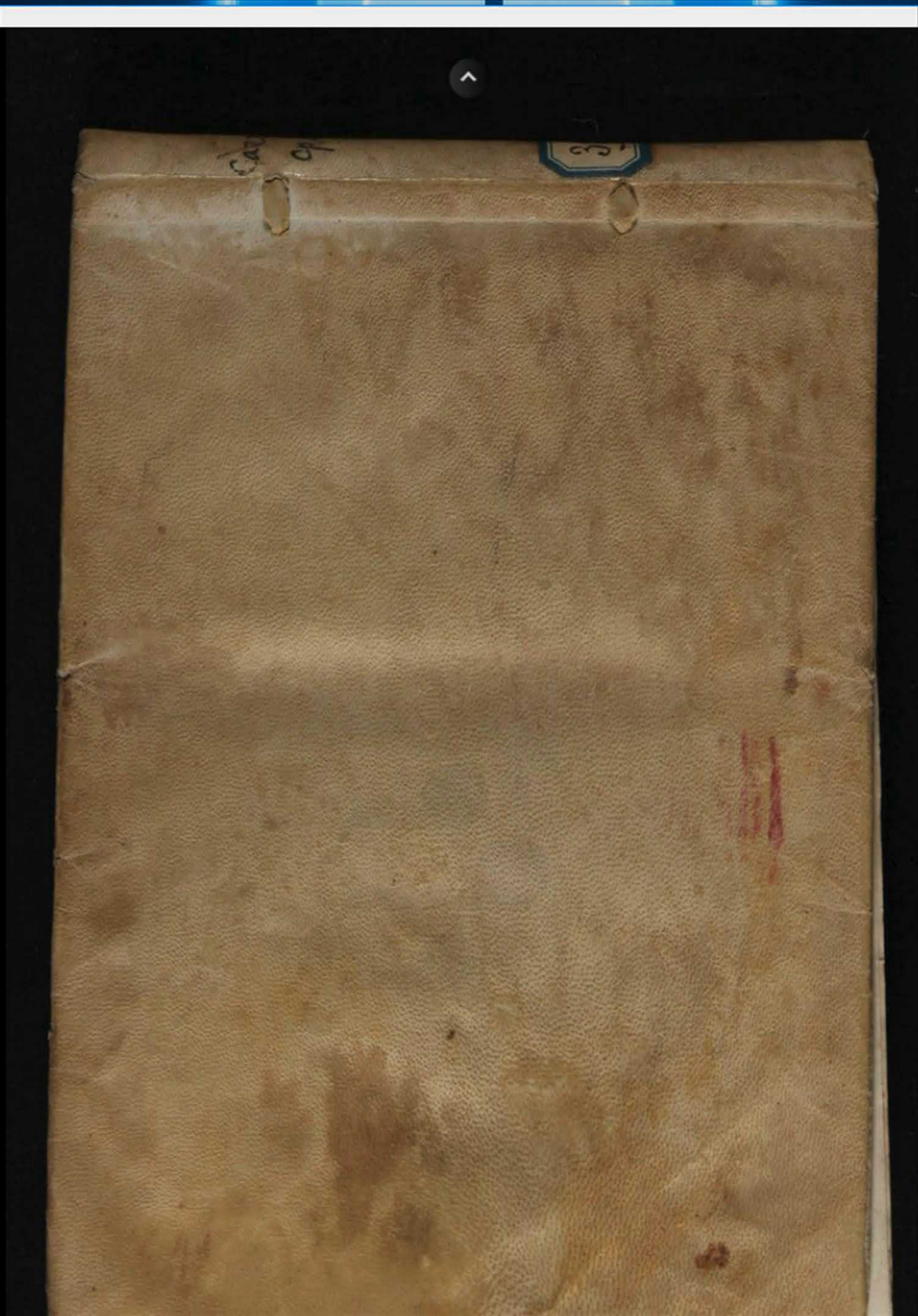



Fine del Quarto Lib. e ſeguita il Quinto Ope: 46.

LICEO MUSICALE DI BOLOGNA BIBLIOTECA

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

museo civico medievale
e biblioteca delle scienze
di bologna



Cazzati Maurizio

Il Quarto Libro delle Canzonette a Voce Sola di Mauritio Cazzati Maestro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato, Opera XXXXIII. Nuovamente ristampata. - In Bologna, 1668. - in 4° obl. Partitura di facc. 236. (Senza dedicatoria).

Nell'ultima facciata che è numerata 236 nella partitura, così è impresso: Fine del Quarto Lib. e seguita il Quinto Ope: 46.

Nomi: Cazzati, Maurizio.

Editori: S.n..

Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna: III, p. 220 RISM A/I : C-1642